

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

168^a SEDUTA

MARTEDI' 1 LUGLIO 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazioni di dimissioni dalla carica di deputato regionale a seguito dell'avvenuta elezione al Parlamento europeo)	3
(Comunicazione di decadenza di atti ispettivi e di indirizzo politico)	7

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso)	6
--------------------------------------	---

Congedi 3,8,9**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
«Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari» (348/A). Discussione:	
PRESIDENTE	9,11
LENTINI (Articolo quattro), <i>vicepresidente della Commissione</i>	9
MARZIANO (PD), <i>presidente della Commissione</i>	10
REALE, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	11

Governo regionale

(Comunicazione)	
PRESIDENTE	8

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
--------------------------------------	---

Interpellanze

(Annunzio)	6
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	7
(Comunicazione relativa alla n. 317)	8

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	11,12
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia)	11

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per l'economia: numero 1624 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri	16
---	----

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale: numero 1339 dell'onorevole Assenza	17
---	----

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente: numero 854 degli onorevoli Cancellieri ed altri	19
numero 1399 dell'onorevole D'Asero	20
numero 1465 degli onorevoli La Rocca ed altri	21
numero 1472 degli onorevoli Firetto ed altri	22
numero 1515 degli onorevoli Siragusa ed altri	25
numero 1649 degli onorevoli Siragusa ed altri	28

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo: numero 1788 degli onorevoli Ferreri ed altri	31
numero 1789 degli onorevoli Ferreri ed altri	35

ALLEGATO 2:

Interpellanze, mozioni (testi)	38,44
--------------------------------------	-------

La seduta è aperta alle ore 16.00**Comunicazioni di dimissioni dalla carica di deputato regionale a seguito dell'avvenuta elezione al Parlamento europeo**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura della nota dell'onorevole Pogliese, datata 30 giugno 2014, pervenuta e protocollata in pari data al n. 7032/Aulapg-Perspg-Ragpg di pari data, concernente le sue dimissioni dalla carica di deputato regionale a seguito dell'avvenuta elezione al Parlamento europeo:

"Caro Presidente,
in seguito alla mia elezione al Parlamento Europeo del 25 maggio u.s., Le rassegno le mie dimissioni da deputato regionale.

Nel ringraziarLa per il rapporto di fattiva collaborazione instauratosi in questo anno e mezzo, La saluto cordialmente.

Palermo, li 30 giugno 2014

On. Salvo Pogliese"

Trattandosi di dimissioni che rimuovono una situazione di incompatibilità, l'Assemblea ne prende atto.

All'attribuzione del seggio resosi vacante, nonché all'elezione suppletiva alla carica di Vicepresidente dell'Assemblea, si procederà successivamente.

FIorenza, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Grasso ha chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Economia:

N. 1624 - Notizie sui ritardi concernenti la mancata liquidazione delle aziende autonome regionali di Sciacca (AG) ed Acireale (CT).

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la Formazione:

N. 1339 - Interventi per garantire i librai e aiutare le famiglie.

Firmatario: Assenza Giorgio

- da parte dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente:

N. 854 - Ripresa dei lavori di riqualificazione del lungomare di Ponente di Milazzo (ME).

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano (Con nota prot. n. 25427/IN.16 del 27/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente).

N. 1399 - Notizie sugli incendi boschivi e sulle conseguenti misure da attivare nella prossima programmazione europea 2014-2020.

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 1465 - Notizie sullo stato dei lavori del porto di Sferracavallo (PA), nonché sugli interventi relativi alla messa in sicurezza del capannone presente in loco.

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1472 - Interventi per la messa in sicurezza ed il ripascimento dell'area costiera del lungomare Garibaldi, rione 'Vaccarella', del Comune di Milazzo (ME).

Firmatari: Firetto Calogero; Micciché Gianluca Antonello; La Rocca Ruvolo Margherita; Anselmo Alice; D'Agostino Nicola; Dina Antonino; Ragusa Orazio; Sorbello Giuseppe; Turano Girolamo

N. 1515 - Chiarimenti in merito all'approvazione e localizzazione di un programma costruttivo di edilizia convenzionata agevolata per n. 45 alloggi da realizzare in località Suppietro a Casteldaccia (PA).

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1649 - Misure urgenti per verificare rilevanti incongruenze che porrebbero l'illegittimità della realizzazione di un centro commerciale nel territorio di Cinisi (PA).

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio

- da parte dell'Assessore per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo

N. 1788 - Accertamento della violazione del Piano paesaggistico regionale relativo alla provincia di Ragusa a seguito dell'imminente approvazione dell'istanza di perforazione denominata 'Scicli', avanzata dalla 'Irminio srl'.

Firmatari: Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 1789 - Messa in sicurezza e recupero della fornace Penna, in contrada Pisciotto, frazione di Sampieri, nel territorio di Scicli (RG).

Firmatari: Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Norma in materia di salvaguardia dei livelli occupazionali nel settore di gestione integrata dei rifiuti. (n. 785).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Gianni in data 30 giugno 2014.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 15 settembre 1997, n. 35. Sfiducia al presidente del consiglio di circoscrizione. (n. 759)

di iniziativa parlamentare, inviato il 30 giugno 2014.

- Norme per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale. (n. 772)

di iniziativa parlamentare, inviato il 30 giugno 2014.

- Istituzione dell'elenco regionale delle unioni civili. (n. 778)

di iniziativa parlamentare, inviato il 30 giugno 2014.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Semplificazione e riordino della normativa in materia di edilizia abitativa sociale, soppressione degli Istituti autonomi per le case popolari e istituzione delle Agenzie siciliane per l'edilizia pubblica. (n. 757)

di iniziativa parlamentare, inviato il 30 giugno 2014.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Attuazione urgente del Quoziente familiare per le famiglie numerose siciliane. (n. 758)

di iniziativa parlamentare, inviato il 30 giugno 2014, parere V.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico il parere reso dalla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Palermo. Designazione Presidente. (n. 36/I).

reso in data 24 giugno 2014, inviato in data 26 giugno 2014.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:
(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

N. 184 - Notizie sullo stato dell'I.P.A.B. 'Regina Elena e Vittorio Emanuele II' di Castellammare del Golfo (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 185 - Notizie sull'espletamento della gara per affidamento del servizio antincendio a mezzo di elicotteri in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 186 - Chiarimenti in ordine all'accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 187 - Chiarimenti sull'ampliamento dei poteri conferiti al commissario ad acta presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ragusa.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Firmatari: Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 188 - Notizie sul Corpo di vigilanza venatoria in territorio di Caltanissetta.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Economia
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Musumeci Nello

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:
(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)

numero 318 "Risoluzione delle difficoltà finanziarie ed economiche della società 'Sviluppo Italia Sicilia'", degli onorevoli Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano, presentata il 23 giugno 2014;

numero 319 "Riorganizzazione e potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili", degli onorevoli Fontana Vincenzo; D'Asero Antonino; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Germanà Antonino Salvatore; Vinciullo Vincenzo, presentata il 23 giugno 2014;

numero 320 "Realizzazione e manutenzione dei viali parafuoco posti a difesa dei boschi demaniali", degli onorevoli Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Zito Stefano, presentata il 26 giugno 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decadenza di atti ispettivi e di indirizzo politico

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Pogliese dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha testé preso atto, decadono i seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

mozioni (per il venir meno del prescritto numero di firme di cui all'art. 152 Reg. int. ARS): nn. 23, 25, 45, 63, 91, 92, 120, 199 e 232 (iscritta al punto VIII dell'ordine del giorno della presente seduta per essere discussa);

- interrogazioni con richiesta di risposta orale: nn. 182 e 757;
- interrogazioni con richiesta di risposta in commissione: n. 190;

- interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 50, 1167, 1197, 1198, 1243, 1417, 1423 e 1826.

Decade, altresì, la firma dello stesso deputato dai seguenti atti ispettivi:

- mozioni: nn. 19, 119, 177, 187, 202, 206, 229, 244, 250, 251, 257, 279 e 282;
- interrogazioni con richiesta di risposta orale: nn. 49, 119, 167, 169, 171, 183, 184, 185, 186, 192, 193, 194, 206, 214, 216, 217, 248, 249, 270, 272, 273, 277, 278, 279, 292, 295, 332, 334, 335, 346, 351, 372, 373, 374, 375, 376, 380, 381, 400, 401, 408, 415, 419, 421, 426, 465, 471, 477, 488, 493, 521, 522, 524, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 540, 548, 559, 560, 565, 570, 571, 576, 617, 618, 654, 680, 682, 683, 716, 745, 746, 747, 748, 804, 805, 806, 807, 815, 826, 827, 836, 841, 842, 844, 845, 874, 875, 876, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 928, 1457, 1458, 1459, 1505, 1506, 1507, 1508, 1509, 1510, 1511, 1536, 1537, 1633, 1635, 1652, 1653, 1654, 1997, 2017, 2067 e 2072;
- interrogazioni con richiesta di risposta in commissione: nn. 180, 467 e 1713;
- interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 41, 125, 134, 463, 691, 744, 1455, 1456, 1471, 1476, 1489, 1519, 1549, 1561, 1575, 1576, 1591, 1592, 1593, 1598, 1606, 1636, 1637, 1656, 1753, 1827, 1828, 1844, 1845, 1849, 1878, 1879, 1880, 1905, 1906, 1929 e 2026.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa alla mozione n. 317

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'approvazione, nella seduta d'Aula n. 165 del 18 giugno 2014, dell'ordine del giorno n. 293 "Iniziative per scongiurare la soppressione del Tribunale amministrativo regionale della Sicilia, sezione staccata di Catania", è da intendersi assorbita la mozione n. 317, di identico contenuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Figuccia, Vinciullo, Arancio e Panepinto hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione da parte del Governo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è arrivata una comunicazione da parte del Capo di Gabinetto vicario dell'assessore per la salute, dottoressa Borsellino, che leggo: "Si comunica che, per un incontro fissato con il Presidente alle ore 16.00, l'Assessore per la salute, Lucia Borsellino, arriverà in ritardo alla seduta odierna prevista per le ore 16.00 e chiede che la discussione del disegno di legge fissato al punto 3) venga posticipato al punto 6) e che la discussione delle mozioni fissate ai punti IV, VII e VIII venga posticipata ai punti VII, VIII e IX".

Vista la comunicazione del Governo, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alla ore 16.09, è ripresa alle ore 16.10)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

LEANZA. Signor Presidente, la invito a sospendere nuovamente la seduta per qualche minuto, in quanto stanno per arrivare sia il presidente che il vicepresidente della terza Commissione 'Attività produttive' e l'assessore per l'agricoltura è presente in Aula. Pertanto, si potrebbe proseguire col primo disegno di legge al secondo punto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alla ore 16.11 è ripresa alle ore 16.20)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cappello, Zafarana e Cancelleri hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge "Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari" (n. 348/A)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge numero 348/A "Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari", posto al numero 1).

Invito i componenti la terza Commissione 'Attività produttive' a prendere posto nell'apposito banco.

Invito il vicepresidente della Commissione, onorevole Lentini, a svolgere la relazione al posto dell'onorevole Alongi, in quanto assente.

LENTINI, *vicepresidente della Commissione*. Onorevoli colleghi, l'economia reale è rappresentata indubbiamente dall'agricoltura, ossia il settore primario che trasforma in risorse, anche finanziarie, il prodotto della terra. Il rilancio dell'economia reale, pertanto, non può non partire dall'agricoltura, che sinora, tuttavia, non ha potuto esprimere al meglio tutto il suo potenziale.

Nel 2004 per la prima volta il Comitato economico e sociale europeo ha sollevato il tema delle tensioni lungo la filiera agro-alimentare in Europa, che hanno assunto dimensioni sempre maggiori e che danneggiano principalmente l'anello debole della catena, ossia i piccoli produttori agricoli. Si tratta di prassi commerciali scorrette, ritardi nei pagamenti, imposizione della forza contrattuale sotto la minaccia della cancellazione dalle liste dei fornitori.

Il COPA (Comitato delle organizzazioni professionali agricole dell'Unione europea) e il COGECA (Comitato generale della cooperazione agricola dell'Unione europea) si sono rivolti alla Commissione Europea e, in particolare, alle Direzioni Generali Concorrenza, Mercato Interno e Impresa, al fine di suggerire strumenti di correzione delle disfunzioni della filiera agro-alimentare, tra i quali si segnalano i seguenti:

- standard commerciali fondati sul trattamento equo tra fornitori e venditori al dettaglio, basati sui principi equità, legalità e buona fede, ad esempio nella ragionevole determinazione del prezzo;
- presenza di uno strumento vincolante che regoli la condotta tramite, ad esempio, l'obbligo di cambiare la struttura del business (ingiunzione strutturale);
- un quadro per gestire le differenze tra potere contrattuale dei partner;
- l'istituzione di un apposito giudice di pace o arbitro;

- la pubblicazione periodica di report sul settore alimentare per identificare buone e cattive prassi;
- un meccanismo per garantire segnalazioni anonime verso gli attori commerciali più forti che infrangono le regole del gioco.

Anche nel solco tracciato dalle predette raccomandazioni, il presente disegno di legge istituisce l'Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari al fine di raccogliere segnalazioni sulle disfunzioni della filiera agricola con particolare riferimento alle pratiche che ostacolano e mettono in difficoltà i produttori e alle azioni di agropirateria e contraffazione.

L'Osservatorio ha altresì il compito di vigilare sul rispetto dei patti o accordi di filiera; l'articolo 82 della legge regionale 12 maggio 2011, n. 10 prevede infatti che "L'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari al fine di garantire il reddito degli imprenditori agricoli, quali primi componenti delle filiere produttive, promuove la sottoscrizione di accordi tra i componenti delle filiere agroalimentari a fronte di specifiche azioni di valorizzazione dei prodotti delle filiere".

Detto articolo prevede inoltre che i soggetti beneficiari di aiuti pubblici o altri interventi regionali debbano rispettare l'accordo di filiera sottoscritto.

Si prevede poi l'istituzione di uno sportello telematico sul sito web dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari per le segnalazioni di azioni illecite e improprie perpetrati ai danni degli agricoltori e dei prodotti *Born in Sicily*, così come identificati dalla delibera legislativa approvata di recente da quest'Aula.

Circa la struttura del disegno di legge, l'articolo 1 al comma 1 individua i componenti dell'Osservatorio stabilendo che a presiederlo sia l'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari; al comma 2 sono elencati i compiti dell'Osservatorio.

Con l'articolo 2 si demanda a un decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari la disciplina delle modalità attuative della legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto è doveroso ringraziare il Governo per questo disegno di legge, perché è un disegno di legge di iniziativa governativa ma che ha avuto in Commissione un momento di incontro e di dibattito rispetto a tante istanze che ci vengono dal mondo dell'agricoltura. E una delle richieste che ci viene fatta con maggiore continuità è quella di tutelare e proteggere i prodotti agricoli siciliani.

Ora, si è fatta la norma sul '*Born in Sicily*'; ebbene, questa legge tende a fare in modo che quella norma venga rispettata nei fatti istituendo l'Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari. Vorrei dire, anticipando una legge che arriverà in Aula da qui a poco, che si tratta di una trilogia: '*Born in Sicily*', la norma sull'equità della filiera agricola e alimentare e la norma sul marchio 'Qualità sicura Sicilia'. Queste tre norme tengono conto di istanze che sono frutto di battaglie anche del mondo agricolo e dell'imprenditoria agricola; tutela del patrimonio genetico, tutela della legittimità dell'uso della parola 'Sicilia' nella produzione agricola ed alimentare e tutela del marchio qualità e sicurezza dei prodotti siciliani.

E' un modo, penso, Presidente e cari colleghi, per rispondere ad un'esigenza che ci viene dal mondo dell'agricoltura. Noi non potremo competere sul livello dei bassi salari, non potremo competere abbassando il valore dei nostri prodotti; possiamo competere solo ed unicamente con l'eccellenza delle nostre produzioni agricole tutelando la qualità dei nostri prodotti e garantendola.

E' un modo per rispondere a questo bisogno del mondo dell'agricoltura e voglio, ancora una volta, mettere in risalto un elemento: la celerità con cui questo disegno di legge è stato approvato (poi, è

rimasto fermo per parecchi mesi per i problemi che ha vissuto l'Assemblea) è stata il frutto di una piena sintonia, di una piena sinergia tra l'Amministrazione, rappresentata dall'assessore per l'agricoltura precedente e dall'attuale, con la Commissione, che quando si tratta di discutere norme a tutela, a garanzia e salvaguardia del mondo dell'impresa agricola, così come di quello delle attività produttive, riesce a trovare una sintesi al di là degli schieramenti politici, senza rinunciare alla politica ma puntando alla buona politica, a quella che privilegia la soluzione dei problemi e l'attenzione alle esigenze che vengono dal mondo produttivo.

PRESIDENTE. Do la parola al Governo.

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli deputati, come diceva il presidente della Commissione questa legge fa parte di un disegno organico per la tutela della qualità dei nostri prodotti. Indispensabile sembra essere l'Osservatorio che consente di verificare sia azioni di agromafia, agropirateria e di contraffazione che mettono in difficoltà i nostri prodotti sia il rispetto dei contratti di filiera, che sono la nuova frontiera per l'equità nelle transazioni commerciali in agricoltura consentendo ai partner commerciali più deboli di avere un potere contrattuale sostenuto dalla mano pubblica nel momento della formazione del contratto di filiera e, quindi, di avere la possibilità di non vedersi strangolati nel momento della trattativa e cedere i propri prodotti a prezzo stracciato.

Affinché questi meccanismi così delicati funzionino è necessario, credo, addirittura indispensabile che vi sia un organismo che controlli la corretta attuazione di questa normativa e il disegno di legge governativo - che, chiaramente, il Governo, ancora oggi, condivide - è finalizzato ad ottenere questi risultati.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge appena discusso è fissato per domani, alle ore 12.00.

Come avevo già preannunciato leggendo la nota pervenuta a questa Presidenza, l'assessore Borsellino ha comunicato che sarà in Aula intorno alle ore 17.30.

Pertanto, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle 16.31, è ripresa alle ore 17.32)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, presumo che l'assessore non sarà presente nemmeno alla ripresa dei lavori d'Aula, ed è per questo che io ho chiesto la parola.

Ritengo che sia una mancanza di rispetto soprattutto per quei parlamentari che non vengono dalla provincia di Palermo, ma dalle altre otto province, i quali lasciano il loro collegio provinciale e,

quindi, lasciano il territorio per venire qua ed onorare il proprio mandato, per alla fine arrivare e non trovare l'assessore, vedere sospesi i lavori per un'ora e mezza e, alla ripresa, non trovare ancora l'assessore. Ritengo che non sia un fatto giusto e non mi dilungo in ragionamenti politici o in osservazioni, ma è una mancanza di rispetto nei confronti dell'Assemblea, che non può passare con un semplice richiamo d'Aula.

Pertanto, la invito formalmente, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea, ad assumere una decisione che sia forte, perché noi siamo chiamati a rispondere di fronte all'opinione pubblica del nostro operato. Ma quando l'Assemblea si paralizza, si ferma e si rinvia inutilmente per motivazioni che ancora non conosciamo, nessuno parla e soprattutto, Presidente, quando ci sono nomi autorevoli, questo non basta per disertare l'Aula.

Io ho profondo rispetto per le vicende familiari delle persone, però ognuno di noi deve rispettare il proprio mandato, il mandato che ha ricevuto.

L'assessore, quando viene nominato, sa che deve rispondere all'Aula garantendo sempre la sua presenza.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, stavo conferendo con l'assessore Valenti se fosse in possesso di una delega da parte dell'assessore per la salute in modo da discutere qualche mozione.

L'assessore Valenti è presente in Aula per il disegno di legge posto al numero 4) del secondo punto all'ordine del giorno: "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'. (n. 223/A).

In qualità di Vicepresidente di questa Assemblea non potrò fare altro che relazionarmi con l'assessore per la salute e chiedere per quale motivo - anche a fronte di una nota che ci ha costretti a rinviare di un'ora circa la seduta d'Aula - non siamo in grado di procedere per discutere le mozioni che riguardano il suo Assessorato.

Pertanto, alla luce della mancanza dell'interlocutore principale per le mozioni in questione, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 2 luglio 2014, alle ore 16.00 con il seguente ordine del giorno:

I - Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Salvatore Pogliese dalla carica di deputato regionale

II - Comunicazioni

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari". (n. 348/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Alongi

- 2) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 3) - "Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale". (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 4) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 5) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 6) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Savona

IV - Discussione unificata delle mozioni:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO -
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA C. - ZITO

- N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA C. - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

V - Discussione della mozione:

- N. 244 - Attuazione del protocollo d'intesa approvato con D.P.Reg. del 23 dicembre 2011 e istituzione di un fondo unico per tutte le attività socio-sanitarie.

(3 dicembre 2013)

LOMBARDO - DI MAURO - FIGUCCIA - GRECO G. - FEDERICO -
FIORENZA - LO SCIUTO - LANTIERI - GRASSO - CURRENTI -
CIMINO - LA ROCCA R. - FALCONE - MUSUMECI - VINCIULLO -
VULLO - MILAZZO G. - MARZIANO - ANSELMO - MICCICHE' -
TAMAJO - SUDANO - FORMICA - FERRANDELLI - ARANCIO

VI - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI - CORDARO - MICCICHE' - CLEMENTE - ANSELMO -
GERMANA'

VII - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI - VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA -
CIRONE

VIII - Discussione della mozione:

N. 287 - Iniziative in favore delle strutture private accreditate che erogano prestazioni di medicina di laboratorio.

(1 aprile 2014)

BARBAGALLO - LUPO - CIRONE - ALLORO

IX - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

X - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 17.38

XVI LEGISLATURA

168ª SEDUTA

1 luglio 2014

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Economia»**

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

risultano essere state costituite fin dal 2005, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 10 del 1999, le società per azioni 'Terme di Sciacca' e 'Terme di Acireale';

tali società per azioni hanno avuto trasferiti tutti i beni di proprietà delle due Aziende regionali, quale dotazione costituente il capitale sociale delle due società previa valutazione con perizia giurata, sia quelli acquisiti nel tempo con i fondi dei bilanci delle due Aziende sia quelli regionali che erano in uso alle Aziende stesse e sono stati concessi in usufrutto trentennale alle due società per azioni;

conseguentemente, le due Aziende regionali non sono più titolari di alcun diritto reale sui beni conferiti nel capitale sociale delle due società per azioni né hanno più alcun bene regionale in uso;

tutto il personale delle due Aziende regionali termali, così come previsto dall'art. 119 della legge regionale n. 17 del 2004, risulta inquadrato in un ruolo speciale ad esaurimento dell'Amministrazione regionale;

con la legge regionale 19.4.2007 n. 11, all'art. 1, è stato disposto che l'Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca e delle Terme di Acireale dovessero essere poste in liquidazione ed è stato previsto che le partecipazioni azionarie dalle stesse detenute avrebbero dovuto essere cedute entro il 31 dicembre 2009 alla Regione siciliana;

le quote azionarie di minoranza delle due società per azioni, possedute nella 'Terme di Sciacca S.p.A.' e nella 'Terme di Acireale S. p. A.' rispettivamente dall'Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca e dall'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale dal momento delle costituzioni societarie, risultano cedute - sia pur con grave ritardo - da almeno due anni alla Regione che oggi è quindi azionista unico di entrambe le società per azioni;

pertanto, le due Aziende termali regionali, da anni, non hanno più in carico né beni né personale, né risultano titolari di quote azionarie;

nessuna attività, pertanto, può essere svolta dalle due Aziende termali regionali che, dall'atto della cessione delle loro quote azionarie, avrebbero dovuto essere liquidate;

invece, risulta che presso le due Aziende termali regionali di Sciacca ed Acireale siano ancora presenti Commissari straordinari ancorché nessuna attività possa essere svolta da soggetti privi di beni e di personale;

per sapere quali siano le ragioni per le quali non si sia provveduto ancora alla liquidazione delle due Aziende regionali termali mantenendo presso le stesse inutili gestioni commissariali». (1624)

(Gli interroganti richiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione di cui in oggetto, rivolta all'Assessore *pro tempore*, con la quale gli On.li interroganti chiedono notizie in merito alla liquidazione delle Aziende Autonome Terme di Acireale e Sciacca, si rappresenta quanto segue.

Il Ragioniere generale della Regione, con nota prot. n. 21952 del 14/04/2014, ha comunicato che, con DDG n. 1523 del 13/07/2012, è stato approvato e reso esecutivo l'atto di cessione delle azioni detenute dall'Azienda Autonoma delle terme di Sciacca nella Società Terme di Sciacca S.p.A. alla Regione Sicilia. Con DDG n. 1524 del 13/07/2012, è stato approvato e reso esecutivo l'atto di cessione delle azioni detenute dall'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale nella Società terme di Acireale S.p.A. alla Regione Sicilia.

Ravvisata la necessità di imprimere una accelerazione alla definizione delle operazioni di chiusura di tutte le liquidazioni in corso, nonché nell'ottica di razionalizzare ed economizzare le operazioni stesse, con la legge regionale n. 5/2014, articolo 23, comma 3, è stata prevista l'istituzione di un apposito Ufficio Speciale per la chiusura di tutte le liquidazioni.

Il Governo della Regione, con deliberazione n. 85 del 26 marzo 2014 della Giunta Regionale ha istituito l'Ufficio speciale all'interno dell'Assessorato regionale dell'Economia.

Per quanto sopra rappresentato, l'attività di chiusura delle operazioni di liquidazione è in corso di svolgimento.

Tanto in risposta al quesito posto dagli On.li interroganti».

L'Assessore
Dott. Roberto Agnello

Rubrica «Istruzione e formazione professionale»

ASSENZA - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'articolo 34 della Costituzione sancisce e garantisce sia il diritto all'istruzione che è il diritto, sancito dai primi due commi per i quali 'La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.', sia il diritto allo studio che è un diritto soggettivo che trova il suo fondamento nei commi 3 e 4 dello stesso articolo, nei quali si afferma il diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi economici, di raggiungere i gradi più alti degli studi nonché il dovere della Repubblica a rendere effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze da attribuire mediante concorso;

considerato che i librai hanno avviato tutta una serie di proteste ed azioni legate al fatto che con il perdurare della grave crisi economica non possono più anticipare i costi dei libri con il risultato che sono i genitori che al momento dell'acquisto li devono integralmente pagare e sopportando questo nuovo carico familiare, salvo essere poi rimborsati quando le librerie riceveranno a loro volta i fondi;

considerato che se al costo dei libri va aggiunto il corredo scolastico e le minime ed indispensabili esigenze quotidiane per ogni alunno, si accumula un carico di spesa che oggi purtroppo non può più essere sostenuto dalla maggior parte dei nuclei familiari;

ritenuto che è urgente intervenire per scongiurare una situazione che sta mettendo in grave difficoltà le famiglie già fortemente oppresse dalla crisi e dalla mancanza di lavoro;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi affinché si possa trovare una soluzione 'ponte' finalizzata a che i fondi, che coprono il pagamento dei libri scolastici, siano resi disponibili contestualmente al rilascio delle cedole, dando garanzia di certezza ai librai e conseguentemente evitare alle famiglie l'intero pagamento scongiurando il serio rischio che i genitori decidano di mandare i propri figli a scuola senza libri o peggio ancora di non poterli fare frequentare». (1339)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore la interrogazione n. 01339 a firma dell'On. Assenza con la quale si chiede allo scrivente Assessorato di conoscere se non ritenga opportuno attivarsi affinché si possa trovare una soluzione ponte finalizzata a che i fondi che coprono il pagamento dei libri scolastici siano resi disponibili contestualmente al rilascio delle cedole, dando garanzia di certezza ai librai e conseguentemente evitare alle famiglie l'intero pagamento, scongiurando il serio rischio che i genitori decidano di mandare i propri figli a scuola senza libri o peggio ancora, di non poterli fare frequentare.

In merito alla problematica sottoposta, occorre premettere che questo Assessore è ben consapevole dei ritardi nell'erogazione dei contributi e delle conseguenti difficoltà subite, sia dalle famiglie beneficiarie che dai librai; purtroppo tali lentezze, in massima parte frutto degli elefantiaci passaggi burocratici da rispettare e di cui la pubblica amministrazione è succube, sono state ereditare da passate amministrazioni.

Ciò premesso, relativamente all'anno scolastico 2013-2014, a causa del trasferimento del Dipartimento Istruzione e formazione professionale presso altra sede, l'iter di indizione della gara (e la successiva consegna delle cedole librarie agli Uffici Scolastici Provinciali) ha subito un ritardo.

Con DDG n. 5502 del 26 novembre 2013 il Dipartimento competente ha provveduto a ripartire ed impegnare le somme stanziare in bilancio pari ad euro 8.057.584,08.

In data 5.12.2013 sono stati emessi gli ordini di accreditamento a favore dei funzionari delegati degli USP della Regione.

A causa dell'approssimarsi della chiusura dell'esercizio finanziario 2013 e del termine fissato dalla Circolare del Bilancio n. 18 del 12.11.2013 per l'emissione dei pagamenti da parte dei funzionari delegati (17.12.2013), è risultato impossibile pagare la totalità delle fatture presentate dalle librerie. Pertanto, nel mese di gennaio 2014 sono state trasmesse le richieste di riaccredito delle somme non pagate.

In atto si sta procedendo alla remissione degli ordini di accreditamento relativi alle somme non ancora erogate da parte degli USP.

Relativamente all'anno scolastico 2014-2015, questo Assessore ha dato impulso al Servizio competente affinché vengano accelerate tutte le procedure burocratiche e gli Uffici scolastici provinciali ricevano le cedole all'inizio dell'anno scolastico con la conseguente erogazione dei fondi ai librai in tempi celeri.

Da ultimo, non può non sottolinearsi come al fine di sostenere il diritto allo studio di cui i contributi oggi trattati rappresentano una concreta estrinsecazione, sono state confermate, nonostante le grosse difficoltà economiche in cui versa la Regione siciliana, i trasferimenti dell'anno precedente a favore delle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo e Secondo Grado (Borse di studio a favore delle famiglie economicamente disagiate anno scolastico 2009/10, 2010/11, 2011/12 - Fornitura libri di testo scuole secondarie di I e II grado anno scolastico 2011/12, 2012/13 - libri di testo per la scuola primaria cedole librarie anno scolastico 2013/14), degli studenti delle scuole dell'infanzia, di base e secondarie di I e II grado statali e paritarie (Contributo annuo per l'erogazione del Buono Scuola anno scolastico 2008/09)».

L'Assessore
N. Scilabra

Rubrica «Territorio e ambiente»

CANCELLERI- CAPPELLO- CIACCIO- CIANCIO- FERRERI- FOTI- LA ROCCA- MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO -
«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il territorio di Milazzo è caratterizzato da una forte concentrazione di stabilimenti chimici nonché dalla centrale Enel, causa di una già intensa compromissione ambientale del territorio della città;

considerato che:

nella zona di Milazzo hanno avuto inizio i lavori di riqualificazione del lungomare di Ponente finanziati con fondi europei che interessano una fascia costiera di circa 7 chilometri;

nonostante, per un primo periodo, i lavori siano proseguiti regolarmente, appena un anno dopo l'inizio, è arrivata la sospensione da parte della magistratura, per presunte infiltrazioni mafiose all'interno delle imprese interessate ai lavori medesimi;

nelle more dell'esecuzione dei lavori, l'Amministrazione comunale è mutata e l'attuale - che tra i punti del programma elettorale includeva l'immediata ripresa dei lavori - trascorsi già due anni dal suo insediamento, ha rappresentato che gli stessi non possono ripartire;

nonostante il progetto sia stato rifinanziato attraverso ulteriori fondi europei, dal maggio 2012 pare che la ripresa dei lavori sia subordinata ad un provvedimento da parte della Regione siciliana e, nello specifico, dall'Assessorato delle infrastrutture e da quello del territorio, finalizzato al riallineamento dei predetti fondi;

per garantire una sia pur lieve ripresa turistica della zona, appare oltremodo improcrastinabile la ripresa dei lavori e soprattutto la loro conclusione;

per sapere se in virtù delle suddette argomentazioni, si intendano assumere le opportune determinazioni affinché i lavori di riqualificazione del lungomare di Ponente di Milazzo possano riprendere e, qualora ai lavori siano interessate altre Amministrazioni pubbliche, se la Regione non intenda comunque attivarsi per la risoluzione della vicenda». (854)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, con la quale l'On. Interrogante chiede di sapere se:

- si intendano assumere le opportune determinazioni affinché i lavori di riqualificazione del lungomare di Ponente di Milazzo possano riprendere e, qualora ai lavori siano interessate altre Amministrazioni pubbliche, se la Regione non intenda comunque attivarsi per la risoluzione della vicenda;

si rappresenta che questo Assessorato non gestisce fondi per intervenire direttamente pur tuttavia si rende disponibile per mettere a disposizione le aree demaniali marittime interessate dagli interventi oggetto dell'interrogazione».

L'Assessore
Mariarita Sgarlata

D'ASERO. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

da dati ufficiali pervenuti al 14 agosto sono ben 1.850 gli incendi boschivi divampati dall'inizio dell'anno, che hanno percorso 13.630 ettari di superficie (6.370 ettari di superficie boscata e 7.260 ettari di superficie non boscata). Secondo i dati, ancora provvisori, forniti dal Corpo forestale dello Stato, dall'1 gennaio al 14 agosto 2013 il numero dei roghi è diminuito di circa il 58% rispetto all'anno precedente;

il confronto dei dati statistici relativamente al periodo 1 gennaio - 15 agosto, con riferimento all'anno precedente, evidenzia una sostanziale diminuzione del numero degli eventi (circa il 50% in meno di incendi rispetto alla media 2008 - 2012). Anche le superfici percorse dal fuoco fanno registrare valori piuttosto bassi (-60%) rispetto alle medie stagionali del medesimo periodo 2008 - 2012. Tra le ragioni della diminuzione le abbondanti precipitazioni, distribuite in tutti i mesi invernali e primaverili fino ad arrivare a ridosso della stagione estiva, che hanno caratterizzato dal punto di vista meteo-climatico il 2013. Rispetto all'andamento iniziale dei mesi di giugno e luglio, le elevate temperature di inizio agosto hanno portato ad un repentino incremento di roghi negli ultimi giorni;

considerato che la Sicilia, tuttavia, nonostante la potenzialità offerta dal numero degli addetti ai lavori e dello schieramento di mezzi impegnato non ha goduto di questa diminuzione percentuale in quanto subisce 242 roghi accertati;

accertato che:

dalle prime indicazioni pervenute dal prossimo P.O 2014-2020, uno dei tre obiettivi che l'Unione Europea ha assegnato a tutti gli Stati è quello di trasformare l'UE in economia Intelligente, sostenibile ed inclusiva al quale fanno da corollario le azioni e gli interventi contenuti nella scheda opzioni strategiche - aree interne - che prevede azioni per la manutenzione del territorio e per la promozione delle attività produttive e segnatamente anche boschive;

per la politica di coesione UE nella prossima Programmazione europea sono allocati per l'Italia circa 29,6 miliardi di euro dei quali 20,5 per le regioni meno sviluppate alle quali la Sicilia appartiene ed alla quale approssimativamente verranno assegnati circa 5,5 miliardi di euro che costituiscono l'ultima chance per una regione che ha sempre faticato a spendere;

ritenuto che:

nonostante la categoria forestali siciliani non goda in atto di 'buona stampa', svolge un prezioso lavoro già regolato per legge secondo varie fasce di 'permanenza': ci sono i centunisti, i centocinquantunisti e i cinquantunisti, un complicato meccanismo che non fa capire, fuori dalla Sicilia, ad alcuno come stanno le cose, ed è per questa ragione che l'esercito dei forestali viene gonfiato impietosamente, indicando cifre vicine alle diciannovemila unità. Se si contassero le giornate di lavoro, come sarebbe giusto fare, si scoprirebbe che il personale impegnato è di gran lunga inferiore alla metà;

i forestali siciliani sono, di fatto, stagionali, e fanno il loro lavoro: la quasi totalità degli incendi ha natura dolosa e tocca anche ai forestali intervenire con il coordinamento della Protezione civile, per aiutare l'immane lavoro dei vigili del fuoco, rischiando in alcuni casi la vita come già accaduto;

per sapere, se non ritengano opportuno, nel definire gli assi, le misure e conseguentemente i bandi della prossima Programmazione europea per la Sicilia, appostare per questa tematica una percentuale di fondi utile a definire una volta per tutte le questioni che gravitano nel settore, dalla forestazione al mantenimento della forza lavoro alla eliminazione del precariato, con obiettivi di produttività, come previsto anche dalle stesse linee guida dell'Unione europea». (1399)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, con la quale l'On. interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno, nel definire gli assi, le misure e i bandi della Programmazione europea 2014-2020, prevedere risorse finanziarie adeguate a definire tutte le questioni più urgenti che interessano il settore, dalla forestazione al mantenimento della forza lavoro alla eliminazione del precariato, si rappresenta che questo Assessorato:

- relativamente all'attività di programmazione per il ciclo 2014-2020 ha, su iniziativa del Comando del Corpo Forestale, trasmesso via e-mail al Dipartimento Programmazione in data 13.02.2014 due proposte di azioni operative riguardanti l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture e dei mezzi adibiti all'attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione. Le azioni proposte riguardano l'Obiettivo tematico n. 5: "Clima e rischi ambientali", ed in particolare il Risultato Atteso 5-3 "Riduzione al rischio incendi e rischio sismico";
- per quanto concerne eventuali proposte relative al mantenimento della forza lavoro ed all'eliminazione del precariato nel settore dell'Antincendio Boschivo, si fa presente che tali profili non competono più a questo Assessorato, in quanto la L.R. 28 gennaio 2014 n. 5, art. 12, ha trasferito la titolarità dei rapporti di lavoro del personale precario operante nel suindicato settore al Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, che fa capo all'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea.

Tanto dovendo, si rimane a disposizione per fornire ogni altro eventuale chiarimento in merito, per quanto di competenza».

L'Assessore
Mariarita Sgarlata

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dal 10/09/2013 sono stati avviati i lavori di sistemazione e di messa in sicurezza della banchina per il miglioramento delle condizioni di ormeggio delle barche da pesca che sfruttano il porto di Sferracavallo, borgo marinaro del comune di Palermo;

l'opera è stata finanziata dall'Unione Europea con la partecipazione dell'Assessorato delle Risorse Agricole ed Alimentari, Dipartimento Regionale degli Interventi per la Pesca, per un importo complessivo di 575.000 euro da impiegare per il potenziamento e l'ammodernamento della dotazione tecnica degli scali per i pescherecci;

nel progetto è stata prevista la manutenzione straordinaria delle banchine, degli scali di alaggio e varo delle imbarcazioni, nonché il rifacimento della pavimentazione e il completamento della dotazione impiantistica portuale con la realizzazione di un moderno impianto antincendio, di colonnine erogatrici d'acqua, di una centrale di aspirazione delle acque nere delle imbarcazioni e il rifacimento dei sistemi di parabordo e manutenzione delle bitte di ormeggio;

considerato che:

nei primi anni Ottanta veniva realizzato un avamposto della Capitaneria di Porto la cui struttura, a causa di un errore di progettazione, si è rivelata fin da subito inutilizzabile, poiché troppo vicina al mare;

tale costruzione non è mai stata resa operativa, rimanendo abbandonata fino al verificarsi del crollo di parte della struttura occorsa nei trascorsi mesi estivi;

in seguito al crollo della struttura, la Capitaneria di porto ha provveduto a transennare l'area;

rilevato che:

la struttura non è mai stata posta in sicurezza, costituendo fonte di gravi rischi per l'incolumità dei numerosi bagnanti che usufruiscono di uno dei tratti più belli e suggestivi della costa siciliana;

nel progetto di sistemazione e messa in sicurezza del porto non è stato previsto alcun intervento relativo alla struttura crollata e ancora pericolante;

per sapere quali provvedimenti intenda adottare per restituire ai luoghi la loro naturale bellezza e consentire così la libera fruizione di una bellissima baia, a ridosso di una riserva naturale dal forte e riconosciuto richiamo turistico». (1465)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, con la quale l'On. Interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intende adottare, relativamente alla struttura abbandonata ubicata nel lungomare di Sferracavallo, per restituire ai luoghi la loro naturale bellezza e consentire così la libera fruizione di una bellissima baia, a ridosso di una riserva naturale dal forte e riconosciuto richiamo turistico, si rappresenta che questo Assessorato non gestisce fondi per intervenire direttamente, pur tuttavia si rende disponibile per mettere a disposizione le aree demaniali marittime interessate dagli interventi oggetto dell'interrogazione».

L'Assessore
Mariarita Sgarlata

FIRETTO - MICCICHE' - LA ROCCA RUVOLO - ANSELMO - D'AGOSTINO - DINA - RAGUSA - SORBELLO - TURANO. - *Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

il tratto di arenile in oggetto individuato in catasto al foglio n. 24 particella 431 e foglio n. 25 particella 405-407 ricadente nel Comune di Milazzo, risulta essere affidato in concessione all'Associazione Marinara 'Nino Salmeri';

tale associazione svolge attività rivolte alla tutela e salvaguardia delle tradizioni marinare; in modo particolare, contribuisce alla diffusione delle attività ricreative e sportive legate all'ambiente marinaro, alla conoscenza e la salvaguardia dell'ambiente naturale, organizzando servizi, iniziative, attività sportive e ricreative atte a soddisfare l'esigenza di conoscenza dei cittadini attraverso l'esperienza e la professionalità maturata negli anni;

l'associazione Marinara 'Nino Salmeri' risulta riconosciuta dalla Regione Siciliana anche come Borgo Marinaro;

l'associazione conta 158 iscritti tra cui 64 professionisti che risultano regolarmente iscritti agli equipaggi delle 21 imbarcazioni registrate nei Registri Navi Minori e Galleggianti della Capitaneria di Porto di Milazzo e 94 diportisti proprietari di 137 imbarcazioni anch'esse di piccole e medie dimensioni;

considerato che:

da tempo, il tratto di arenile in esame è soggetto all'erosione innescata da alterazioni della linea di costa indotte dalle cementificazioni del litorale, dei moli e delle dighe foranee;

di fatto, le preesistenti opere di contenimento delle spiagge sono ormai compromesse, riducendo la porzione di spiaggia a danno dello stazionamento e l'alaggio delle imbarcazioni;

tali fenomeni erosivi interesseranno presto anche la sede stradale che corre a ridosso dell'arenile in oggetto;

preso atto che:

l'Amministrazione comunale di Milazzo ha commissionato all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) di Palermo, lo studio di caratterizzazione di tali fondali, al fine di poter pianificare un intervento;

nell'anno 2012, a causa di forti mareggiate che hanno interessato il versante est di Milazzo, si è assistito ad una evidente riduzione della linea di costa;

nella relazione tecnica redatta dall'ISPRA (caratterizzazione granulometrica del sedimento - Area Marina Garibaldi - Croce di Mare - Comune di Milazzo) viene evidenziato, nei parametri statistici, come l'esame contestuale delle curve granulometriche cumulative dei campioni di battigia evidenzia un pattern comune, caratterizzato da un'ampia dispersione dei sedimenti nelle classi granulometriche medio - grossolane, salvo locali irregolarità;

dette irregolarità derivano evidentemente da fenomeni di disturbo, che si presume esclusivamente antropico, per sottrazione e/o accumulo di materiali autoctoni e alloctoni. Il disturbo sostanzialmente altera una matrice sedimentaria complessa, originata dalla sovrapposizione di materiali legati a distinti livelli energetici (media e alta energia) che potrebbero essere di carattere stagionale (inverno-estate) ma anche espressione di un regime idrodinamico artificialmente modificato (opere costiere);

di fatto l'ISPRA ha già consegnato la relazione all'Amministrazione comunale di Milazzo, accertando tramite detta relazione i fenomeni erosivi innescati da alterazioni della linea di costa (cementificazione del litorale, moli e dighe foranee), ritenendo efficace un'azione volta al ripristino

di una condizione di maggiore stabilità sedimentaria, previa programmazione dell'intervento ed il rigoroso rispetto dei vincoli ambientali;

ritenuto pertanto che:

l'intervento di ripascimento dell'area costiera è improrogabile, con una azione di ripristino delle opere preesistenti atte al contenimento dei sedimenti;

in attesa che tale intervento possa diventare esecutivo, l'Associazione Marinara 'Nino Salmeri' propone contestualmente una soluzione tecnica che potrebbe contenere i fenomeni erosivi, ripristinando i vecchi cunettoni, che nel tempo hanno subito danni, riportandoli alle misure originarie, in maniera da creare dei bracci che contengano il materiale trasportato dalle correnti, evitando che si depositi nel lungomare di Garibaldi;

questo intervento potrebbe, in una prima fase, assicurare le imbarcazioni in particolare dalle mareggiate che nel recente passato hanno contribuito alle varie trasformazioni del tratto di costa in oggetto;

se non ritengano opportuno:

intraprendere ogni iniziativa utile alla salvaguardia dell'arenile in esame e dell'operato dei 160 pescatori che, attraverso l'Associazione contribuiscono alla divulgazione della tradizione locale ed alla sensibilizzazione della cultura della salvaguardia dell'ambiente naturale, oltre che a mettere in sicurezza la sede stradale immediatamente a ridosso della spiaggia;

nelle more, interessare la Protezione civile regionale e le altre Autorità competenti affinché si predisponga un piano di sorveglianza dell'area in quanto presenta un serio rischio per i fruitori dell'Arenile impossibilitati ad esercitare l'attività sopra descritta». (1472)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, con la quale l'On. Interrogante chiede se non si ritiene opportuno:

- intraprendere ogni iniziativa utile alla salvaguardia dell'arenile oggetto dell'interrogazione e dell'operato dei 160 pescatori che, attraverso l'Associazione Marinara "Nino Salmeri" contribuiscono alla divulgazione della tradizione locale ed alla sensibilizzazione della cultura della salvaguardia dell'ambiente naturale, oltre che a mettere in sicurezza la sede stradale immediatamente a ridosso della spiaggia;

- nelle more, interessare la Protezione civile regionale e le altre Autorità competenti affinché si predisponga un piano di sorveglianza dell'area in quanto presenta un serio rischio per i fruitori dell'Arenile impossibilitati ad esercitare l'attività sopra descritta;

si rappresenta che questo Assessorato non gestisce fondi per intervenire direttamente pur tuttavia si rende disponibile per mettere a disposizione le aree demaniali marittime interessate dagli interventi oggetto dell'interrogazione».

L'Assessore
Mariarita Sgarlata

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -. «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con istanza presentata in data 15.11.2005 prot. n. 20511, la società S.I.C.E.S. s.n.c., di seguito Costruire srl, giusta cessione di ramo d'azienda con atto del Notaio Vito Speciale, rep. n. 146314, a seguito di assegnazione di un contributo a tasso agevolato con Decreto Assessoriale Regionale LL.PP. del 17.02.05 ha presentato richiesta per l'approvazione e localizzazione di un programma costruttivo di edilizia convenzionata-agevolata per n. 45 alloggi (l. 457/78 e l.r. 22/96) da realizzare in località Suppietro a Casteldaccia (PA);

l'Assessorato dei LL.PP., con D.A. del 17/02/2005, ha incluso la Cooperativa Edilizia 'LA TIZIANA' al finanziamento per la realizzazione di n. 20 (venti) alloggi di edilizia agevolata convenzionata, ai sensi della L. n. 457/78;

le ditte, in sede di progetto, hanno già individuato un'area estesa mq. 61.302,00 su cui realizzare il programma costruttivo di edilizia agevolata-convenzionata, ovvero un'area in c/da Suppietro destinata dal P.R.G. a 'ZTO E';

considerato che:

l'art. 25 della l.r. n. 22/96 stabilisce che i programmi costruttivi devono essere localizzati occupando aree del territorio comunale secondo il seguente ordine di priorità:

- Zone 'C' di espansione dello strumento urbanistico vigente interessate da Piano di Zona adottato e non ancora approvato;
- Zone 'C' di espansione dello strumento urbanistico vigente (art. 2 L. n. 10/77 e art. 16 l.r. 71/78);
- Zone comunque destinate dallo strumento urbanistico vigente e per le quali è prevista la formazione del Piano di Zona dallo schema di massima approvato dallo strumento urbanistico in itinere;
- Zone 'E' di verde agricolo dello strumento urbanistico vigente suscettibili di immediata urbanizzazione;

come si evince dalla l.r. n. 22/96, e dal parere dell'ARTA del 3 maggio 2012 prot. 7228, in prima istanza vanno dunque utilizzate le zone C, zone che nel 2005 erano presenti a Casteldaccia, e, in ultima ipotesi, la normativa ammette la possibilità di localizzare programmi costruttivi in zone destinate a verde agricolo solo se contigue a insediamenti abitativi e suscettibili di immediata urbanizzazione, a condizione che risultino esaurite o insufficienti le zone residenziali di espansione previste dagli strumenti urbanistici vigenti;

la zona scelta, in località Suppietro, per la costruzione di questo piano non risulta essere contigua all'ambito urbanizzato. Come si può evincere dal parere dell'Assessorato territorio e ambiente del 4.4.2012, infatti viene sottolineato che è necessaria la costruzione di una strada. Ad oggi, le zone 'C' presenti sul territorio casteldaccese risultano di modeste dimensioni, ma il Comune poteva prevedere di ripartire il piano in distinti programmi in modo da insediare gli abitanti in porzioni residuali di aree 'C' ancora libere in altre parti del territorio comunale;

le zone destinate a verde agricolo non sono, per loro natura, idonee ad accogliere insediamenti di edilizia residenziale pubblica. La legge ammette deroghe se nella comunità prevalga un'esigenza abitativa, particolarmente avvertita. Allo stato attuale, non sembra che la comunità casteldaccese

avverta tale esigenza, anzi, delle ultime lottizzazioni realizzate, tantissimi immobili risultano ancora invenduti e la crisi del mercato immobiliare non fa ben sperare;

il progetto di contrada Suppietro prevede anche che un'area di 30 mila mq. venga ceduta dai lottizzanti al Comune per la realizzazione di un polo scolastico. E' importante rilevare che non si può cambiare la destinazione da polo scolastico a parco urbano in quanto comporterebbe il ripetersi di tutta l'istruttoria del progetto;

lo stesso art. 25 della l.r. 22/96, al comma 1, fornisce indicazioni perentorie ai comuni in ordine all'approvazione dei programmi costruttivi e nello specifico casi recita: '...all'utilizzazione dei finanziamenti assegnati per la realizzazione di interventi di edilizia sovvenzionata, convenzionata e convenzionata-agevolata, i comuni che, seppur obbligati a dotarsi di piani di zona o programmi costruttivi, ne siano ancora privi o non dispongano di sufficienti aree all'interno degli stessi, sono tenuti ad approvare i programmi costruttivi di cui all'art. 5 della legge regionale 28 gennaio 1986, n. 1 con le procedure, i termini e le modalità previste dal medesimo articolo';

con nota prot. n. 9141 del 31.05.2011, la società 'Costruire srl' ha trasmesso al Comune di Casteldaccia il progetto del Programma Costruttivo rielaborato ed integrato dall'Arch. Giovanni Canale;

in detto piano viene, altresì, individuata un'area da destinare alle urbanizzazioni secondarie (F5 attrezzature scolastiche), al fine di preordinarle all'esproprio congiuntamente al Programma Costruttivo;

con nota prot. n. 10949 del 30.06.2011, il Comune di Casteldaccia ha trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente la documentazione cartacea ed informatica per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità e valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

con nota prot. n. 20851 del 04/04/2012 il Servizio 1 VAS-VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente ha rilasciato il provvedimento di non assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica di cui agli art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

l'ufficio del Genio Civile di Palermo, con provvedimento prot. n. 314798 del 05/09/12, ha espresso il parere di compatibilità ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74 sugli elaborati in variante al Programma Costruttivo, precedentemente assentito con provvedimento n.23435 del 07/07/06;

il Dipartimento di Prevenzione U.O. territoriale di Bagheria dell'A.S.P. di Palermo, con provvedimento prot. n.3009 del 21/09/12, ha espresso parere favorevole, come già espresso precedentemente per il progetto originario con prot. n. 2937 del 06/12/05;

la Commissione Edilizia Comunale con verbale n. 6 del 27/12/12 ha espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico al progetto rielaborato del Programma Costruttivo;

il Programma Costruttivo é stato localizzato su un'area estesa complessivamente mq. 61.302,00, all'interno della quale si prevede la realizzazione di n. 45 alloggi, di cui n. 30 in capo alla società 'Costruire s.r.l.' e n. 15 in capo alla 'Cooperativa Edilizia La Tiziana';

di tale superficie, mq. 30.849,00 saranno destinati alle abitazioni, (per un volume pari a mc. 18.237,00) comprese le strade interne, gli spazi di sosta, i parcheggi e il verde; i rimanenti mq. 30.453,00 resteranno nella disponibilità del Comune per essere destinati ad attrezzature scolastiche, secondo le indicazioni dell'Amministrazione;

trattandosi di strumento urbanistico particolareggiato di pianificazione, secondo il Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità, approvato con decreto legislativo 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità sono apposti con la delibera di approvazione del piano ed hanno validità quinquennale, per cui vanno attuate le modalità che precedono l'approvazione del progetto previste dall'art. 16 del decreto legislativo 327/2001 e s.m.i. con le forme di cui all'art.11;

rilevato che:

dal piano particellare d'esproprio si evince che il numero dei proprietari è pari a 2;

con note prot. 21.242 del 31/12/2012 si è data comunicazione di 'Avviso di avvio Procedimento diretto alla localizzazione e all'approvazione di un Programma Costruttivo' e in variante al P.R.G. equivalente all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere stesse;

non sono state formulate osservazioni e opposizioni al suddetto 'avvio del procedimento';

l'approvazione di programmi costruttivi in verde agricolo costituisce variante allo strumento urbanistico;

atteso che:

in data 11 ottobre 2013, la Seconda Commissione consiliare permanente (Urbanistica, assetto del territorio, ambiente, viabilità, traffico, lavori pubblici, agricoltura) ha espresso il proprio parere favorevole sulla proposta di approvare il Programma costruttivo, così come risulta nelle tavole di progetto rielaborate dall'Arch. Giovanni Canale, per la realizzazione di n. 45 alloggi di edilizia convenzionata-agevolata in c/da Suppietro, ai sensi dell'art. 25 della l. r. n. 22/96 e della L. n. 457/78 in variante al P.R.G. e catastalmente localizzato al foglio 3 nelle p.lle 827, 828, 829 e 297 del comune di Casteldaccia, di cui n. 30 in capo alla società 'Costruire s.r.l.' e n. 15 in capo alla 'Cooperativa La Tiziana';

il Comune di Casteldaccia non ha mai individuato delle aree da destinare a zona PEEP, Programma Edilizia Economica Popolare. L'art. 5 della legge regionale 1/86 prescrive che la delimitazione delle aree costituenti il programma costruttivo deve essere effettuata dal comune a mezzo del proprio ufficio tecnico. In questo caso specifico, invece, sono state le ditte, in sede di presentazione del progetto, ad individuare le aree, che sono classificate come zone E, cioè di verde agricolo;

l'area individuata non risulta essere contigua all'ambito urbanizzato, quindi il requisito non è rispettato;

l'incapienza delle zone C è attestata ma non documentata dal momento che le zone C non sono ancora sature;

l'area doveva essere individuata dall'ufficio tecnico comunale invece è stata proposta dalle ditte lottizzanti;

per sapere:

come mai il Servizio 1 VAS-VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente abbia rilasciato il provvedimento di non assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica;

se il Governo intenda far luce sulla conformità e sulla legittimità del suddetto programma costruttivo». (1515)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, con la quale l'On. Interrogante chiede di sapere:

1. come mai il Servizio 1 VAS-VIA dell'Assessorato regionale territorio ed Ambiente abbia rilasciato il provvedimento di non assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica;

2. se il Governo intenda far luce sulla conformità e sulla legittimità del suddetto programma costruttivo;

si rappresenta che per quanto attiene al programma costruttivo di edilizia convenzionata-agevolata per n. 45 alloggi da realizzare in località Suppietro a Casteldaccia (PA), lo stesso non è stato ancora approvato.

Inoltre questo Assessorato con D.A. n. 257/GAB del 17/12/2013 e successivo D.A. n. 40/GAB del 24/03/2014, di proroga, ha dato incarico al Commissario ad acta Geom. Giuseppe Traina, previa verifica degli atti alla trattazione del programma costruttivo in argomento».

L'Assessore
Mariarita Sgarlata

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO -. «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con richiesta prot. n.14800 del 03/08/2007, presentata presso il Comune di Cinisi dal Sig. Cantagallo Pietro, nella qualità di rappresentante legale, la Cantagallo immobiliare s.r.l. chiedeva autorizzazione per la realizzazione di un centro commerciale in contrada Bosco Tagliato a Cinisi;

considerato che a seguito di conferenze di servizi svolte nelle sedute del 28/04/2008, 28/10/2009 e 25/07/2011, e in ultimo con deliberazione n. 91 del 19/12/2011, il Consiglio Comunale di Cinisi ha approvato la variante urbanistica al PRG da zona di verde agricolo a zona per attività produttive per la realizzazione del predetto centro commerciale. In merito, non è mai stato investito per competenza l'Assessorato regionale per le attività produttive;

rilevato che:

dal progetto del centro commerciale, si evince che la superficie totale dell'area interessata, è pari a mq. 144.664, e la volumetria di progetto è di mc. 193.464. L'area di progetto interessata alla realizzazione del centro commerciale confina a sud con la strada statale 113 ed è attraversata da due grandi infrastrutture di valenza regionale, l'autostrada A29 Palermo Mazara del Vallo e la ferrovia Palermo-Trapani. Tale area è sprovvista di urbanizzazioni primarie;

gli elaborati progettuali relativi all'intervento proposto dalla Ditta Cantagallo Immobiliare s.r.l. prevedono la realizzazione di un centro commerciale su struttura ad unica elevazione secondo la tipologia di Galleria Commerciale realizzando un complesso architettonico atto ad aggregare diverse attività commerciali attraverso lo sviluppo di una serie di padiglioni distribuiti lungo le gallerie coperte; in particolare il centro commerciale prevede la presenza di n. 53 esercizi di vicinato, n. 3 medie strutture di vendita e n. 5 grandi strutture di vendita, di cui 1 nel settore alimentare;

nel P.R.G. vigente approvato dall'Assessorato regionale Territorio ed ambiente (A.R.T.A.), con decreto 20 dicembre 2006 pubblicato sulla GURS n. 10 del 02/03/2007, esiste già una zona destinata per attività produttive sufficientemente estesa per ubicare un centro commerciale ed è individuata in contrada San Giovanni nella zona limitrofa dove è stata approvata la variante urbanistica. L'area commerciale già destinata dal PRG per attività produttive senza soluzioni di continuità, compresa tra la ferrovia, l'autostrada e la via Aldo Moro, è sufficientemente estesa ed idonea per ubicare un centro commerciale e, inoltre, non è mai stata presa in considerazione;

da calcoli sommari, nella suddetta zona approvata dal PRG, esiste una disponibilità di superficie di oltre 250.000 mq ed una volumetria realizzabile disponibile di oltre 300.000 mc;

tale area destinata ad attività produttive, è indicata nel PRG vigente come zona territoriale omogenea (Z.T.O.) D1 - D2 e D4 e più precisamente: la Z.T.O. 'D1' ha un indice di fabbricabilità fondiaria di 2,00 mc/mq; la Z.T.O. 'D2' ha un indice di fabbricabilità territoriale di 1,25 mc/mq; la Z.T.O. D4 ha un indice di utilizzazione fondiaria di 0,30 mc/mq, e di una H.max di ml. 7,00, e pertanto si ottiene una densità fondiaria pari a 2,1 mc/mq (0,30 x 7,00);

inoltre, tale area produttiva è servita dall'acquedotto comunale e nelle previsioni del PRG esiste una stazione ferroviaria per lo stoccaggio merci, mentre con un finanziamento pubblico di oltre due miliardi delle vecchie lire, da Agenda 2000, con i Patti Territoriali del Golfo di Castellammare, si sta realizzando una parte della viabilità interna attraverso opere di urbanizzazione primaria;

nelle previsioni del PRG vigente, in zona San Giovanni a monte dell'autostrada A29, oltre a quella sopra descritta, esiste un'altra area con analoghe caratteristiche destinata ad attività produttiva di grande estensione e con identiche densità edilizie (Z.T.O. D1 - D2 e D4);

considerato che:

la realizzazione del centro commerciale, grande struttura di vendita, si basa su una variante urbanistica approvata dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 91 del 19 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i.; 'quest'ultimo all'epoca dei fatti non era più vigente', in quanto era stato già abrogato dal successivo D.P.R. n. 160/2010;

il D.P.R. 160/2010, all'art. 8, prevede che nel caso in cui lo strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individui aree insufficienti, prevede che le eventuali varianti urbanistiche riguardino solo le piccole strutture di vendita: infatti, il comma 3 del medesimo art. 8 del D.P.R. 160/2010 prevede l'esclusione dall'applicazione del presente articolo per le procedure afferenti alle strutture di vendita di cui agli articoli 8 - medie strutture di vendita - e 9 - grandi strutture di vendita - del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114;

rilevato che:

la variante urbanistica approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 91 del 19/12/2011 ai sensi del D.P.R.447/98, all'epoca dei fatti già abrogato dal D.P.R. n.160/2010, risulterebbe irregolare, e con essa, tutti gli atti consequenziali, ivi compresa la convocazione della conferenza di servizio per il 16 maggio 2013 citata;

circa 7000 mq. di area commerciale del progetto di massima ricadono internamente allo svincolo autostradale di Villagrazia di Carini e di proprietà dell'ANAS, lo stesso quindi già esistente e non libero da vincoli;

atteso che l'Ufficio di segreteria del Comune di Cinisi emetteva un comunicato nel quale si attestava che il Verbale di gara - Conferenza dei servizi decisorio per proposta adozione di variante al PRG è stato pubblicato sul quotidiano di Sicilia o GURS in data 08/10/2010, cosa questa mai effettuata, quindi non vera, ma obbligatoria ai sensi della L. 71/78, essendo il verbale pubblicato solamente sull'albo pretorio online del Comune di Cinisi;

per sapere se il Governo sia al corrente dei fatti in premessa e intenda effettuare delle verifiche sulla eventuale illegittimità di tale opera sul territorio comunale di Cinisi sia dal punto di vista urbanistico-ambientale che nella scelta progettuale dell'insieme». (1649)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, con la quale l'On. Siragusa ha chiesto di sapere se il Governo sia al corrente dei fatti dalla stessa esposti e se intenda effettuare delle verifiche sulla eventuale illegittimità di tale opera sul territorio comunale di Cinisi, sia dal punto di vista urbanistico-ambientale che nella scelta progettuale dell'insieme, si rappresenta che questo Assessorato ha predisposto la seguente risposta dopo avere esperito le ricerche in archivio e riesaminata la documentazione agli atti.

Giova ricordare che, in sede di conferenza di servizi del 28/04/2008, il rappresentante di questo Assessorato, Dipartimento urbanistica, ha richiesto, ai sensi del D.P.R. 447/98, art. 5, comma 1, la dichiarazione di inesistenza o insufficienza di aree rispetto al progetto presentato, e, a tal proposito, il responsabile del IV Settore del comune di Cinisi ha evidenziato che *"sulle aree esistenti non vi sono lotti idonei a ricoprire questo progetto e la dichiarazione in merito è già inserita agli atti"*, aggiungendo, altresì, che *"il vincolo aeroportuale insiste sull'intero territorio, ma che è stato acquisito un parere dell'ENAC"*.

Inoltre, con nota del comune di Cinisi prot. n. 18388 del 21/09/2009, il Dirigente del IV Settore attestava che *"... a seguito dell'esame del P.R.G. ed in particolare delle Zone Territoriali Omogenee C, è emerso che le stesse non risultano idonee alla realizzazione del progetto presentato dalla ditta Cantagallo Immobiliare srl, in quanto nelle stesse le Norme tecniche di attuazione prevedono l'allocazione di attrezzature commerciali del tipo esercizi di vicinato e medie strutture di vendita. Relativamente alle Z.T.O. D, dall'esame degli elaborati del PRG vigente, è stato verificato che le aree rimanenti per l'allocazione delle grandi strutture commerciali risultano insufficienti in relazione al progetto presentato dalla sopracitata ditta..."*.

Sul progetto, questo Assessorato, Dipartimento urbanistica, si è espresso favorevolmente con parere n. 46 del 12/07/2011 e nota di condivisione del Dir. Gen. Del D.R.U. prot. n. 48411 del 20/07/2011.

A seguito poi di richiesta di notizie da parte del Comando dei Carabinieri di Cinisi, nota prot. n. 60/6-1 del 05/06/2013, questo Assessorato ha relazionato con nota prot. n. 13055 del 18/06/2013, rappresentando, tra l'altro, che il Consiglio comunale di Cinisi, nell'esaminare ed approvare con la delibera n. 91 del 19/12/2011, abbia legittimamente operato, esprimendosi su un procedimento di conferenza di servizi che era stato avviato ben prima che intervenissero le nuove norme di cui al D.P.R. n. 160/2010, art. 8 (che ha escluso la possibilità per gli Sportelli Unici per le Attività

Produttive dei Comuni di avviare conferenze di servizi riguardanti l'approvazione di medie e grandi strutture di vendita in contrasto col vigente strumento urbanistico comunale, stabilendo, tuttavia, che tale divieto entrasse in vigore a partire da un anno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, vale a dire dalla data del 30 settembre 2011), e che si era concluso con la seduta consiliare del 25 luglio 2011 (prima, dunque, della data del 30 settembre 2011).

Appare comunque opportuno precisare che, in presenza di fatti nuovi che potrebbero emergere, si può sempre disporre apposito intervento ispettivo per i conseguenti accertamenti da parte del Dipartimento Urbanistica di questo Assessorato.

Tanto si rappresenta, rimanendo comunque a disposizione per ogni qualsivoglia chiarimento possa ritenersi necessario».

L'Assessore
Mariarita Sgarlata

Rubrica «Turismo, sport e spettacolo»

FERRERI-TRIZZINO-CANCELLERI-PALMERI-CIACCIO-MANGIACAVALLO-ZAFARANA-CAPPELLO-FOTI-LA ROCCA-ZITO-CIANCIO-SIRAGUSA-TANCREDI-

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il territorio ibleo vive di turismo, commercio, agricoltura, di ambiente e cultura, e negli ultimi anni sta mettendo in atto una rinascita economica legata alla bellezza dei suoi tratti caratteristici e delle sue tradizioni, come testimoniato da documentari e serie televisive che stanno riscuotendo un notevole successo presso il pubblico italiano e internazionale;

esso è tra i più dinamici in tema di fonti rinnovabili, con migliaia di impianti fotovoltaici installati negli ultimi anni e distribuiti capillarmente tra cittadini ed aziende, i quali hanno compreso che l'energia rinnovabile è l'unica compatibile con il nostro territorio, poichè rispetta l'ambiente;

con D.A. n.1767 del 10 agosto 2010, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 42/2004 e succ. modif.), l'Assessorato Beni Culturali e identità siciliana delibera l'adozione del Piano Paesaggistico relativo agli ambiti regionali 15-16-17 ricadenti nella provincia di Ragusa, documento che tutela il paesaggio ibleo quale patrimonio di notevole bellezza e interesse naturalistico, storico, scientifico e culturale, prescrivendo il divieto assoluto di qualsiasi attività estrattiva, prelievo di materiali, installazione o fabbricazione di ogni struttura che abbia un notevole impatto sull'ambiente, e ponendo comunque l'obbligo del rilascio delle dovute autorizzazioni per quelle considerate sostenibili o di interesse pubblico;

il 16 marzo 2001, il Parlamento italiano approva la legge n.108/2001 con la quale ratifica e rende esecutiva la 'Convenzione europea sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale' firmata ad Aarhus il 25 giugno 1998, ed entrata in vigore il 30 Ottobre 2001; detta convenzione 'intende contribuire a salvaguardare il diritto di ogni individuo, delle generazioni attuali e di quelle future, di vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere', prevedendo un'adeguata informazione, sensibilizzazione e parere vincolante dei cittadini riguardo i processi decisionali delle amministrazioni locali, nazionali e comunitarie concernenti l'ambiente;

rilevato che:

la 'Irminio srl', società di investitori stranieri che già sfrutta in provincia di Ragusa i giacimenti ex Agip, innestati tra il verde dei pioppi bianchi e neri a ridosso del fiume Irminio, gomito a gomito con salici secolari e canne palustri di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, ha presentato all'Assessorato dell'industria della Regione siciliana, in data 22 Maggio 2009, l'istanza di perforazione denominata 'Scicli', che probabilmente verrà definitivamente approvata entro qualche mese. In tale istanza, la 'Irminio srl' chiede che le venga accordato, ai sensi della l.r. 3.7.2000 n. 14, il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in un'area di estensione di 9.600 ettari ricadente interamente nel territorio del Comune di Scicli;

la conformazione spugnosa del sottosuolo ibleo implica un vasto e capillare collegamento sotterraneo che diffonderebbe sicuramente e repentinamente in aree molto vaste le sostanze inquinanti eventualmente disperse dagli impianti di perforazione ed estrazione; l'altopiano ibleo, difatti, è un complesso roccioso calcareo di origine conchiglifera, era cioè un fondale marino formatosi in miliardi di anni col depositarsi dei gusci di molluschi, poi sollevatosi uniformemente con fortissimi terremoti, trovandosi nell'area di interazione tra la placca africana e quella euroasiatica. Per questo, oltre che a violenti sismi, è soggetto da sempre ad un'erosione di tipo carsica, in cui le piogge inacidite da diversi fattori sciolgono il carbonato di calcio, formando in superficie un'enorme rete di canyon (dette in loco 'cave') percorsi da fiumi e torrenti, e di grotte e condotte nel sottosuolo, che si riempiono d'acqua man mano che si scende in profondità, e che vanno a costituire le principali falde acquifere. In mezzo alle falde insistono sacche di bitume o petrolio di varie dimensioni, formatesi dalla compressione di residui organici rimasti intrappolati nell'originario fondale marino. Il loro sfruttamento non è di certo recente, ma le miniere di bitume e di pietra asphaltica dei secoli passati, così come quelle di pietra calcarea, avevano ben altro impatto rispetto alle moderne tecniche di estrazione, e i profitti dell'attività mineraria confluivano abbondantemente nell'economia locale;

considerato che:

dalle osservazioni del Settore Geologia della Provincia regionale di Ragusa alla richiesta di trivellazioni di petrolio da parte della 'Irminio srl', a poche centinaia di metri dall'omonimo fiume, si evince che sono a rischio le sorgenti e i pozzi nella Valle dell'Irminio, e potenzialmente assai gravi potrebbero essere gli impatti relativi alla sfera idrogeologica e idrologica;

la relazione relativa alla valutazione di impatto ambientale, del Settore Geologia della Provincia di Ragusa, è giunta in Regione in ritardo e quindi non è mai stata valutata. La Regione, secondo Legambiente, sapeva dell'imminente arrivo della relazione della Provincia, ma ha chiuso l'istruttoria con eccessiva fretta con la conseguenza di concludere positivamente la valutazione di impatto ambientale pur trovandosi davanti ad un caso assai delicato;

dall'indagine eseguita dal prof. Coltro per conto dell'Acquater (perizia Casmez 30/3007) si rileva che nell'area di fondovalle del fiume Irminio c'è un acquifero superficiale estremamente vulnerabile da fattori inquinanti, all'interno del quale rientrano tutte le sorgenti e buona parte dei pozzi;

la società 'Irminio Srl' nega che ci sia mai stato nel bacino minerario di Ragusa alcun incidente in pozzi perforati e che nel bacino petrolifero di Ragusa sono assolutamente da escludere fenomeni di perdita di circolazione di fanghi. L'impatto si potrebbe però verificare sulla sorgente Mussillo, come evidenziato da Legambiente, che in una nota scrive: 'In particolare c'è il rischio di perdere la sorgente Mussillo, la più importante della provincia, con una portata di circa 500 l/sec che alimenta l'irrigazione di 3000 ettari di terreni irrigui nel territorio di Scicli, oltre ad altre fonti idriche quali le

sorgenti Giummarra e Fontana Nuova, i pozzi Eredità, Castellana e quelli del Consorzio di Bonifica, di cui due servono per alimentare l'acquedotto di Marina di Ragusa';

il perimetro dell'area chiesta dalla 'Irminio srl', in permesso per esplorazione e successivamente per coltivazione idrocarburi, descrive un poligono irregolare che tocca contrada Dammusi, intercetta a 30 metri la linea di costa di Donnalucata, fa base in località Pisciotto (con precisione il punto noto ricadrebbe su un faro ubicato presso i ruderi della Fornace Penna), passa da contrada Case Nuove e arriva fino all'abitato di Scicli. Si tratta di un poligono a geometria variabile, tracciato dai geologi della 'Irminio Srl' su cui installare piattaforme di ricerca ed estrazione petrolifera, deturpando l'ambiente, se non devastandolo, e favorendo utili milionari, le cui royalties già irrisorie erano state detassate dal Presidente della Regione, dal 20% al 13%, per essere poi ripristinate dal Commissario di Stato;

accertato che:

il territorio di Scicli è ricco di monumenti, di beni artistici, archeologici, paesaggistici di grande importanza, individuati dalla Comunità Europea come siti d'importanza Comunitaria Sic e zona di protezione speciale Zps. E' presente la riserva naturale Macchia Foresta del Fiume Irminio a pochi passi dal borgo marinaro di Donnalucata e di contrada Dammusi, dove insiste l'insediamento greco arcaico di contrada Maestro. Particolare importanza poi ricoprono la zona di contrada Pisciotto, con la sua Fornace Penna, tutelata come patrimonio di archeologia industriale, simbolo unico della cultura e della laboriosità iblea e la riserva naturale di Mangiagesso, a poca distanza dal torrente Fiumara di Modica, con la Conca del Salto (una cascata naturale fra le più belle della Provincia di Ragusa). E' altresì presente il Parco di Costa di Carro, che da Cava d'Aliga arriva a Sampieri, comprendente cinque chilometri di costa ricca di macchia mediterranea;

permettere un ulteriore sviluppo di attività esplorative ed estrattive pone un'ipoteca enorme, non solo sull'ambiente con un altissimo rischio di incidenti e un'evidente incompatibilità con le attività turistiche, ma alla stessa vita democratica di questo territorio che gli enormi fondi esteri potrebbero 'alterare' a proprio favore, nel presente e nel futuro;

visto che:

tra il 2006 e il 2008, i sindaci dei comuni iblei fecero quadrato per difendere il territorio e le sue bellezze architettoniche e paesaggistiche, ponendo le basi per la nascita del distretto del Sud est, e contrastare lo sfruttamento indiscriminato del territorio;

è stato istituito nel frattempo il Comitato NOTRIV di Scicli che ha lo scopo di mettere in atto ogni iniziativa utile a fermare la devastazione ambientale, e di conseguenza economica e sociale, che rappresenterebbero i danni derivanti dalle trivellazioni nel nostro territorio, difendere il territorio dallo sfruttamento iniquo cui è soggetto e promuovere azioni rivolte all'utilizzo di modelli energetici rinnovabili e alternativi al petrolio;

un cantiere di perforazione petrolifera è una fonte permanente di inquinamento legato a fattori come fumi di scarico, oli per i motori, liquidi di raffreddamento, gasolio, fanghi e detriti di perforazione, che, oltre a inquinare immediatamente l'ambiente circostante, possono altresì spostarsi in altre zone attraverso le precipitazioni, con il conseguente rischio di contaminazione dei corsi d'acqua superficiali, delle falde sotterranee, etc.. Non va inoltre sottovalutato il rischio sismico che

contraddistingue il territorio ibleo, di tipo carsico e altamente suscettibile a variazioni di pressione nel sottosuolo;

gli strumenti urbanistici esistenti dovrebbero rendere impossibile l'acquisizione di nulla osta all'interno delle aree protette dal Piano Paesaggistico, ma nelle aree non tutelate e appartenenti allo stesso sistema paesaggistico, e destinate al turismo, sarà difficilissimo fermare le trivellazioni tenendo conto anche della forte pressione sugli enti locali che riescono ad esercitare le società interessate. Anche una sola concessione può danneggiare il paesaggio, ed entrerebbe in contrasto con la vocazione turistica ed agricola del territorio e con quanto fino ad ora si è riusciti ad ottenere nel campo delle energie alternative e dello sviluppo economico sostenibile prefissato;

per sapere se:

non ritengano opportuno avviare delle verifiche, al fine di accertare la violazione del Piano paesaggistico regionale relativo alla provincia di Ragusa che, tramite le norme attuative degli ambiti 15, 16 e 17, vieta qualsiasi manufatto, struttura ed installazione che possa alterare l'equilibrio naturale del territorio ibleo;

non ritengano opportuno emanare una circolare con cui si ribadisca l'importanza della Convenzione di Aarhus, ed avviare gli opportuni controlli onde verificarne il pieno rispetto da parte delle Amministrazioni locali e del Governo nazionale». (1788)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«Con l'interrogazione n. 1788 “Accertamento della violazione del Piano paesaggistico regionale relativo alla provincia di Ragusa a seguito dell'imminente approvazione dell'istanza di perforazione denominata “Scicli”, l'On.le Ferreri ha segnalato all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore regionale per il Turismo, lo sport e lo spettacolo che è in avanzata fase di approvazione una istanza della società “Irminio s.r.l.”, istanza volta ad ottenere l'autorizzazione – ai sensi della l.r. 3 luglio 2000, n. 14 - alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in una area di estensione di 9.600 ettari ricadenti interamente nel territorio del Comune di Scicli

L'interrogante, in particolare, ha chiesto:

1 - di valutare l'opportunità di avviare delle verifiche, al fine di accertare la violazione del Piano paesaggistico regionale relativo alla provincia di Ragusa che, tramite le norme attuative degli ambiti 15, 16 e 17, vieta qualsiasi manufatto, struttura ed installazione che possa alterare l'equilibrio naturale del territorio ibleo;

2 - di valutare l'opportunità di emanare una circolare per ribadire l'importanza della convenzione di Aarhus, ed avviare gli opportuni controlli onde verificare il pieno rispetto da parte delle Amministrazioni locali e del Governo nazionale.

Va rilevato, preliminarmente, che la materia oggetto dell'interrogazione esula dalle competenze di questo Assessorato; si segnala, inoltre, che sarebbe stato opportuno il coinvolgimento dell'Assessore alle attività produttive, attesa la competenza del Dipartimento Industria, al quale è stata presentata illo tempore l'istanza di autorizzazione alla ricerca.

Tuttavia, trattandosi di richiesta meritoria della massima attenzione per gli aspetti di carattere ambientale che la problematica riveste, ed attesa peraltro la rilevanza naturalistica e paesaggistica su quanto segnalato, una eventuale autorizzazione per la ricerca di idrocarburi nel territorio di Scicli avrà certamente una “ricaduta” assolutamente negativa dal punto di vista turistico, per cui sarà cura di questo Assessorato supportare concretamente, anche attraverso l'assunzione di impegni comuni,

tutte le risoluzioni e le proposte operative che l'On.le Presidente e/o l'Assessore per il territorio e l'ambiente e l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana vorranno assumere».

L'Assessore
Michela Stancheris

FERRERI-TRIZZINO-CANCELLERI-PALMERI-CIACCIO-MANGIACAVALLLO-ZAFARANA-CAPPELLO-FOTI-LA ROCCA-ZITO-CIANCIO-SIRAGUSA-TANCREDI -

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Fornace Penna, in contrada Pisciotto a Sampieri, frazione del Comune di Scicli in provincia di Ragusa, è un suggestivo esemplare di archeologia industriale. In origine destinato alla produzione di laterizi, essa è oggi simbolo dell'identità territoriale iblea, luogo della memoria e del vissuto di intere generazioni. E' immersa in un paesaggio unico al mondo, sul Mediterraneo, a 150 metri dal mare, protetta da viti, carrubi, ulivi e circondata dalle città barocche del Val di Noto. Tuttavia è destinata a diventare sempre più piccola e fragile poiché ferita gravemente dall'azione del tempo e dall'incuria dell'uomo e delle istituzioni;

nella notte del 26 gennaio 1924 un incendio doloso ha distrutto la Fornace Penna nelle sue parti lignee e ai danni causati dall'incendio si sono aggiunti quelli causati dagli agenti atmosferici che, nel corso degli anni, si sono manifestati maggiormente nelle facciate più esposte ai venti, quella Nord e quella Ovest che danno sul mare. Ulteriori eventi 'disastrosi' hanno colpito la Fornace, come il recente crollo della metà, per quasi tutta l'altezza, della ciminiera;

gli unici ad essere rimasti in discreto stato, solo perché staccati dallo stabilimento, sono alcuni vani destinati a magazzini, uffici e alloggi operai;

rilevato che:

sarebbero necessari interventi urgenti di ristrutturazione della Fornace per bloccare i processi degenerativi in atto e scongiurare cedimenti irreparabili, come il crollo della ciminiera e di parte della struttura perimetrale;

nel tempo, sono stati promossi interventi di vario genere, quali raccolta firme, servizi giornalistici, proteste, mostre, manifestazioni, incontri, proposte progettuali, scritti e film, che, oltre a fare conoscere i luoghi e le parti non ancora crollate, sono stati elementi deterrenti per l'apposizione del vincolo paesaggistico ed il riconoscimento di 'esempio di Architettura Industriale di notevole pregio';

considerato che:

è uno dei siti più vincolati d'Italia sul piano paesaggistico. Nel 2004, con decreto dell'assessore regionale ai beni culturali pro tempore è stato sottoposto al vincolo di Luogo del Cinema;

la Fornace Penna è tra i siti segnalati dal WWF nell'ambito della campagna 'RiutilizziAmo l'Italia', tesa al recupero di aree degradate e abbandonate che potrebbero essere destinate a un riuso sociale;

considerato altresì che:

la trasformazione della Fornace Penna in una Nuova Fornace contribuirebbe a sensibilizzare e promuovere tutte le espressioni artistiche locali, nazionali e internazionali, come ad esempio installazioni, mostre, teatro, cinema e musica;

della Fornace si potrebbe fare uno spazio culturale polivalente, dotato di laboratori, di residenze per gli artisti, di una rete moderna di servizi da creare attorno alla struttura principale. Si potrebbe creare una vera e propria palestra di scambi multiculturali, punto di riferimento per gli artisti di tutto il mondo, che permetterebbe un salto di qualità nei processi di crescita generale del nostro territorio;

visto che:

il manufatto e il terreno su cui insiste sono di proprietà privata. Gli eredi dell'ex fabbrica di laterizi hanno proposto, nello scorso decennio, di costruirvi dentro e attorno un albergo a cinque stelle, per un totale di 200 posti letto. Tale progetto però non è stato mai approvato dal Comune;

la Regione siciliana, nella legislatura 2001-2006, ha messo in bilancio dapprima 500 mila euro e poi nell'esercizio di bilancio successivo 250 mila euro per finanziare un intervento in sostituzione dei privati e per la messa in sicurezza del rudere. A causa dell'inerzia della Sovrintendenza e della mancata notifica dei vincoli a tutti gli eredi, però, i fondi stanziati sono stati poi ritirati dal bilancio regionale, e nessun intervento sostitutivo è stato mai operato; né la Sovrintendenza ha annunciato alcun intervento di messa in sicurezza in sostituzione dei privati;

per sapere se non ritengano:

necessario, coinvolgendo anche il Comune, assumere iniziative volte a promuovere la messa in sicurezza dell'ex fabbrica, al suo recupero, anche eventualmente sollecitando i legittimi proprietari della Fornace a farlo;

opportuno finanziare un progetto di promozione artistica e culturale della Fornace Penna e del contesto in cui è collocata, quale fattore di crescita del territorio ibleo». (1789)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«Con l'interrogazione n. 1789 “Messa in sicurezza e recupero della fornace Penna, in contrada Pisciotto, frazione di Sampieri, nel territorio di Scicli (RG)”, l'On.le Ferreri ha formulato all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore regionale per il Turismo, lo sport e lo spettacolo, alcune richieste inerenti la Fornace Penna, ex fabbrica sita in contrada Pisciotto a Sampieri, frazione del Comune di Scicli in provincia Ragusa, evidenziando, in particolare, lo stato di grave degrado in cui versa attualmente il sito archeologico, simbolo dell'identità territoriale iblea.

L'interrogante, in particolare, ha chiesto:

di assumere iniziative, coinvolgendo anche il Comune, volte a promuovere la messa in sicurezza della ex fabbrica, al suo recupero, anche eventualmente sollecitando i legittimi proprietari a farlo;

l'opportunità di finanziare un progetto di promozione artistica e culturale della fornace Penna e del contesto in cui è collocata, quale fattore di crescita del territorio ibleo.

Va rilevato, preliminarmente, che la materia oggetto dell'interrogazione esula dalla competenze di questo Assessorato.

Tuttavia, trattandosi di richiesta meritoria della massima attenzione per la particolare rilevanza culturale ed artistica della struttura in argomento, ed alla luce delle eventuali “ricadute” che dal punto di vista turistico certamente ne seguiranno qualora venga effettuato il recupero totale ed in

sicurezza della Fornace Penna con restituzione del bene all'utilizzo della collettività, sarà cura di questo Assessorato supportare concretamente, anche attraverso l'assunzione di impegni comuni, tutte le risoluzioni e le proposte operative che l'On.le Presidente e/o l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana vorranno assumere».

L'Assessore
Michela Stancheris

ALLEGATO 2**Interpellanze**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.A. n. 261 del 2014, Servizio 7 Ipab, emesso dal precedente Assessore regionale per la famiglia, arch. Ester Bonafede, è stata nominata la sig.ra Francesca De Luca commissario straordinario dell'Opera Pia 'Istituto Regina Elena e Vittorio Emanuele II' di Castellammare del Golfo, per la durata di mesi tre;

il commissario straordinario, sig.ra Francesca De Luca, aveva il compito, espressamente previsto nel D. A. di nomina, di procedere all'estinzione dell'ente, ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 22/86;

il commissario straordinario inoltre avrebbe dovuto produrre, entro il termine di 30 giorni dall'insediamento, circostanziata relazione concernente gli esiti della gestione intrapresa;

le dipendenti dell'istituto non percepiscono alcuna retribuzione da oltre 60 mesi;

considerato che il commissario straordinario non ha provveduto né all'estinzione dell'Ente né a redigere la relazione circostanziata concernente gli esiti della gestione intrapresa, così come previsto dal D.A. 261 del 2014;

ritenuto che:

in data 17 aprile 2014, è stata costituita, con atto notarile, un'associazione temporanea di scopo tra l'I.P.A.B. 'Regina Elena e Vittorio Emanuele II', in persona del legale rappresentante *pro tempore* sig.ra De Luca Francesca, e la 'Cooperativa Sociale LETIZIA a r.l.', in persona del legale rappresentante *pro tempore* sig. La Rocca Lorenzo;

la predetta associazione temporanea di scopo si è proposta di attivare, nell'immobile in cui ha sede l'Ipab 'Regina Elena e Vittorio Emanuele II', un centro straordinario di accoglienza di cittadini extracomunitari, per una ricettività di n. 50 cittadini extracomunitari;

il commissario straordinario dell'Ipab 'Regina Elena e Vittorio Emanuele II', nonostante il D.A. 261 stabilisca che il suo mandato abbia la durata di tre mesi, ha costituito un'associazione temporanea di scopo della durata di anni tre, con facoltà di rinnovo, affidandone altresì la rappresentanza al legale rappresentante *pro tempore* della cooperativa sociale Letizia a r.l.;

la cooperativa sociale Letizia a r.l. ha iniziato a svolgere il servizio di accoglienza di cittadini extracomunitari nonostante le dipendenti dell'Ipab continuino a non ricevere alcuna retribuzione;

considerato che:

si configurano possibili profili di illegittimità afferenti alla costituzione della predetta associazione temporanea di scopo, atteso che il commissario straordinario dell'Ipab 'Regina Elena e Vittorio

Emanuele II' non è in possesso dei poteri necessari per porre in essere una tale tipologia di atto e sottoscrivere un impegno di così lunga durata per l'ente, secondo quanto previsto dal D. A. 261;

le dipendenti dell'Ipab 'Regina Elena e Vittorio Emanuele II' hanno manifestato la volontà di affidarsi ad un legale per procedere alla risoluzione dell'associazione temporanea di scopo nonché per denunciare agli organi competenti eventuali profili di illegittimità derivanti dall'operato dell'attuale commissario straordinario;

per conoscere:

se intendano porre in essere delle misure urgenti per verificare se il commissario straordinario dell'Ipab 'Regina Elena e Vittorio Emanuele II', sig.ra Francesca De Luca, ha legittimamente operato nel rispetto delle prescrizioni previste dal D.A. n. 261 del 2014, in particolare in ordine alla costituzione di un'associazione temporanea di scopo con la cooperativa sociale LETIZIA a r.l. della durata di anni tre;

se intendano sciogliere la predetta associazione temporanea di scopo, nell'ipotesi in cui la sua costituzione sia avvenuta in modo illegittimo;

se intendano rinnovare l'incarico, ormai scaduto il 30 maggio u.s., al commissario straordinario dell'Ipab 'Regina Elena e Vittorio Emanuele II', sig.ra Francesca De Luca;

se intendano procedere al pagamento delle retribuzioni arretrate, che ammontano ormai ad oltre 60 mensilità, nei confronti delle dipendenti dell'Ipab 'Regina Elena e Vittorio Emanuele II'». (184)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che nel bilancio della Regione siciliana era previsto un apposito capitolo di spesa, per un totale di otto milioni e 500 mila euro, finalizzato anche all'espletamento della gara per l'affidamento del Servizio antincendio, a mezzo di elicotteri, nella nostra Regione;

preso atto che nonostante la presenza di una cospicua disponibilità di risorse e, soprattutto, con ampi margini di tempo per espletare tutte le procedure atte all'avvio della suddetta gara, nulla è stato fatto, giungendo così alla necessità, a stagione estiva già iniziata, di indire una gara con procedura di urgenza e semplificata, forse anche a trattativa privata, per l'affidamento di detto servizio;

considerato che appare evidente che espletare una gara con procedura di urgenza e semplificata significa, per un verso, abbassare le regole delle garanzie concorsuali, per altro significa non potere mettere esercitare il necessario confronto tra diverse proposte economiche che avrebbero sicuramente portato ad un risparmio per le casse regionali;

per conoscere:

per quali motivi non sia stata espletata la regolare gara di appalto per l'affidamento del servizio antincendio a mezzo elicotteri, nonostante vi fosse una congrua disponibilità di tempo e di risorse finanziarie;

quali procedure saranno attivate per l'affidamento di tale indispensabile servizio, quali saranno i requisiti richiesti e quali sistemi di controllo saranno attivati a fine di assicurare massima trasparenza alla gara in questione». (185)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che nel mese di giugno dell'anno 2014 è stato concluso un accordo firmato dal Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, e dal Ministero dell'economia e delle finanze in materia di finanza pubblica;

rilevato che:

al punto 6 del suddetto accordo viene stabilito che la Regione siciliana si impegna a ritirare, entro il termine del 30 giugno 2014, tutti i ricorsi contro lo Stato pendenti innanzi alle diverse giurisdizioni e relativi alle impugnative di leggi o di atti consequenziali in materia di finanza pubblica, promossi prima del presente accordo;

l'accordo prevede altresì che la Regione siciliana si impegni a rinunciare, per gli anni 2014-2017, agli effetti positivi che dovessero derivare da eventuali pronunce di accoglimento, sia in termini di saldo netto da finanziare sia in termini di indebitamento netto;

per sapere:

come ritengano opportuno motivare la scelta operata con la sottoscrizione dell'accordo in materia di finanza pubblica fra la Regione siciliana e il Ministero dell'economia e delle finanze;

se ritengano opportuno fornire spiegazioni in merito alle conseguenze del recepimento del contenuto di tale accordo;

se, in seguito all'analisi delle specifiche conseguenze derivanti dall'accordo, ritengano opportuno dare seguito alle disposizioni in esso contenute». (186)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CIACCIO-CANCELLERI-ZAFARANA-PALMERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIANCIO-FERRERI-
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la SOSVI srl è la società Responsabile del Patto Territoriale di Ragusa. La So.Sv.I. è stata costituita il 12 gennaio 2001, subito dopo il decreto di approvazione del Patto territoriale Ragusa del 21 novembre 2000. E' una società mista a maggioranza di capitale pubblico che vedeva coinvolti, oltre ai dodici comuni della provincia iblea, i tre enti promotori: Provincia regionale di Ragusa; Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale di Ragusa; Camera Commercio di Ragusa. Oltre alla quasi totalità dei soggetti beneficiari, partecipano al capitale sociale della So.Sv.I. banche, consorzi fidi e associazioni di categoria.;

dal sito ufficiale della società si evincono la missione e lo scopo della SOSVI:

Il Patto Territoriale Ragusa è caratterizzato da uno specifico e primario obiettivo di promozione dello sviluppo locale compatibile con uno sviluppo sostenibile.

Il Patto Territoriale Ragusa è l'espressione del partenariato sociale, ai sensi della Delibera CIPE 21 marzo 1997, ed è l'accordo tra i soggetti sottoscrittori (enti locali, organizzazioni di categoria, privati beneficiari e non) per l'attuazione di un programma di interventi nei settori dell'industria, agroindustria, turismo ed in quello dell'apparato infrastrutturale, tra loro integrati.

La Società ha per scopo:

a) tutte le attività e le funzioni comunque connesse al ruolo di soggetto responsabile ai sensi del punto 2.5 comma 1, della Deliberazione C.I.P.E. 21 marzo 1997, del 'Patto Territoriale Ragusa';

b) la progettazione, il coordinamento e l'attuazione del Patto Territoriale Ragusa ai sensi del punto 2.5 comma 1, della citata Deliberazione.

Per il conseguimento dell'oggetto sociale indicato nei punti a) e b) la Società può ideare, progettare, coordinare e, ove opportuno, gestire nel territorio della Provincia di Ragusa, iniziative comunque volte al suo sviluppo economico e sociale siano esse il risultato dell'attività di concertazione e di partenariato tra tutti i sottoscrittori del Patto Territoriale Ragusa, che frutto di autonome iniziative della Società.

Può individuare e predisporre progetti finalizzati a favorire la creazione di nuovi posti di lavoro nel territorio provinciale, mediante iniziative tese a promuovere la nascita di nuove imprese e/o il consolidamento di quelle esistenti, anche in un'ottica di riequilibrio territoriale ;

rilevato che:

questa società ha gestito finora circa 70 milioni di euro per iniziative private e qualche milione di investimenti pubblici;

da circa cinque anni la Sosvi non più ha compiuto alcuna attività: l'assemblea dei soci non si è riunita nell'ultimo triennio né per gli adempimenti obbligatori né per le preventivate modifiche statutarie. Né del resto si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali, considerato che il presidente amministratore delegato Giovanni Iacono è rimasto in carica per oltre sei anni;

la totale inerzia della società è altresì dimostrabile dalla mancata approvazione dei bilanci 2011 e 2012;

il Comune di Ragusa nell'ottobre 2013 ha operato il recesso dalla compagine sociale ritenendo conseguito l'oggetto sociale;

pertanto già nel 2011 la Sosvi doveva essere liquidata, anche in base al fatto che i privati avevano portato a compimento gli ultimi progetti con circa il 50% di investimento a fondo perduto, e le opere pubbliche erano state collaudate e rendicontate;

considerato che:

con decreto dell'Assessorato delle attività produttive pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 23 del 6 giugno 2014 recante 'Ampliamento dei poteri conferiti al commissario ad acta presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ragusa' si è concesso al dr. Roberto Rizzo il potere di assumere la rappresentanza legale della Camera di commercio di Ragusa e perciò presenziare alla riunione convocata dalla Provincia regionale di Ragusa (oggi denominata Libero Consorzio Comunale), per lunedì 28 aprile alle ore 11,00, presso la sala riunioni della Provincia, nonché alla riunione convocata dalla Unioncamere per il giorno 29 aprile 2014 alle ore 12,00 a Roma presso la sede dell'Unioncamere, piazza Sallustio, 21.

Lo stesso commissario manterrà la rappresentanza legale della Camera di commercio di Ragusa per le eventuali ulteriori riunioni che saranno successivamente convocate dagli stessi sopra citati enti, per un periodo di mesi sei e, comunque non oltre la ricostituzione dell'organo politico;

parallelamente e improvvisamente lo scorso maggio il Ministero dello Sviluppo Economico ha stanziato circa 3,5 milioni di euro per finanziare infrastrutture e sono stati nominati soggetti attuatori degli interventi i soci pubblici della Sosvi, l'ex provincia regionale di Ragusa, la camera di commercio di Ragusa, l'IRSAP, 12 comuni e tutte le associazioni di categoria;

nella riunione alla quale, in virtù del decreto assessoriale sopra citato, ha potuto partecipare il commissario *ad acta* della Camera di Commercio di Ragusa si è altresì proceduto alle modifiche statutarie della Sosvi che hanno trasformato la maggioranza per la validità dell'assemblea elettiva da qualificata a semplice e alle nuove nomine del direttivo assegnate tutte ad ex politici;

visto che il puntuale decreto dell'Assessore Linda Vancheri ha permesso al commissario straordinario della locale camera di commercio sia di poter presenziare all'assemblea sia e soprattutto di garantire il numero legale;

per conoscere se non ritengano opportuno:

verificare, per quanto di competenza, la regolarità dell'assegnazione e della gestione dei fondi alla Sosvi, e soprattutto delle nomine di tutti gli incarichi dirigenziali;

chiarire le modalità e le esigenze sottese all'ampliamento dei poteri del commissario straordinario della camera di commercio di Ragusa, anche in relazione alla partecipazione all'assemblea di una società che sino a prima dello stanziamento dei 3,5 milioni di euro era a tutti gli effetti dormiente».
(187)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA
- CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'agricoltura, sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Provincia regionale di Caltanissetta, nell'anno 2000, aveva affidato alla società partecipata 'Multiservizi S.P.A.', per la durata di anni 10, il servizio di vigilanza venatoria;

i compiti degli agenti provinciali, complessivamente 25 unità, erano di vigilanza venatoria, di tutela dell'ambiente e della fauna, di prevenzione antincendio, di controllo sulla pesca e del territorio, oltre ai normali servizi di polizia giudiziaria, essendo gli stessi muniti di apposito decreto prefettizio;

considerato che:

alla scadenza dell'affidamento, il Presidente della Provincia *pro tempore* decise di esternalizzare il servizio tramite gara a valore europeo;

la suddetta gara fu vinta, nel 2012, da una ATI avente quale capofila la società SICURTRASPORT SPA di Palermo. Tale gara aveva la durata di 24 mesi;

all'interno del bando di gara, era *conditio sine qua non* la continuità del posto di lavoro per i 25 agenti già presenti nella pianta organica, così come stabilito dalle vigenti norme europee e nazionali in tema di lavoro e a tutela degli stessi lavoratori;

tenuto conto che con l'approssimarsi della scadenza dell'affidamento alla suddetta ATI, il Commissario straordinario della Provincia regionale di Caltanissetta ha comunicato che, non avendo ricevuto dalla Regione i fondi necessari per la proroga tecnica di tale affidamento, a far data dal primo giorno del mese di luglio, il servizio sarà sospeso con conseguente licenziamento delle 25 guardie venatorie;

preso atto che:

la cessazione del servizio di vigilanza, espletata dagli agenti della Polizia venatoria in Provincia di Caltanissetta, oltre al licenziamento di 25 lavoratori, potrebbe avere esiti drammatici sulla sicurezza e tutela dell'intero territorio;

non vi sarebbero più accertamenti nel periodo venatorio, sarebbero esclusi i controlli su tutte le strade provinciali, non ci sarebbe alcuna verifica sugli abusi edilizi e industriali; in pratica, verrebbero annullati tutti i compiti di polizia giudiziaria in atto svolti dagli agenti della vigilanza venatoria, in assenza del corpo di Polizia provinciale;

visto che in atto, esiste in provincia di Caltanissetta, una società, la 'CALTANISSETTA SERVICE' in house, quindi, con intero capitale pubblico che potrebbe assorbire gli agenti di polizia venatoria, come peraltro previsto nel proprio statuto, permettendo così da un lato la tutela di 25 posti di lavoro, dall'altro la continuità di un servizio essenziale e vitale per l'intera comunità in un territorio soggetto a continue violazioni delle norme a tutela dell'ambiente; tra l'altro, i verbali elevati in due anni dalle suddette guardie venatorie, hanno prodotto oltre 500 mila euro alle casse della Regione, rendendo, di conseguenza, assolutamente autosufficiente l'intero corpo;

per conoscere quali urgenti e necessarie iniziative intendano adottare al fine di garantire la continuità del servizio di vigilanza venatoria in provincia di Caltanissetta». (188)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

IOPPOLO - FORMICA - MUSUMECI

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

Sviluppo Italia Sicilia è una società interamente partecipata dalla Regione siciliana la quale ha acquistato, a titolo oneroso, il pacchetto azionario per oltre 10 milioni di euro;

detto acquisto era finalizzato ad ottenere, in ambito regionale, una società specializzata nelle politiche di creazione d'impresa, attraverso la gestione degli incentivi finanziari per l'autoimpiego, gli incubatori d'impresa e per l'attrazione di investimenti;

la società de qua opera nel territorio regionale da oltre un decennio, rappresentando un punto di riferimento per migliaia di giovani che, grazie agli incentivi dalla stessa erogati, hanno avviato numerose attività imprenditoriali che hanno loro garantito - nonché agli stessi dipendenti - un'occupazione duratura nel tempo e sganciata dalle logiche assistenzialiste;

la società, all'atto dell'acquisizione del pacchetto azionario da parte della Regione, aveva un patrimonio ed una liquidità consolidata che determinava assoluta autonomia finanziaria rispetto alla società controllante (Sviluppo Italia S.p.A.);

la società, nonostante sia in piena attività, versa in una crisi finanziaria irreversibile - come peraltro denunciato dalle rappresentanze sindacali nella richiesta di audizione alla II Commissione legislativa permanente 'Bilancio' dell'ARS - che potrebbe determinare la liquidazione della società in esame;

il Governo nazionale ha recentemente stanziato ingenti risorse finanziarie in relazione alle leggi per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego (d. lgs. n. 185 del 2000);

CONSIDERATO che, nel caso si dovesse realizzare la paventata liquidazione della società, gli effetti negativi si ripercuoterebbero, oltre che sui dipendenti della società stessa, soprattutto sugli utenti e, specificatamente:

a) nei confronti dei siciliani che non potranno più avviare proprie attività imprenditoriali grazie ai finanziamenti previsti dalle leggi nazionali sull'auto imprenditorialità; finanziamenti quantificabili in più di 20 milioni euro annui, che garantiscono l'avvio di oltre 1.000 nuove imprese ed un impatto occupazionale di circa 2.500 addetti;

b) nei riguardi delle aziende che hanno già effettuato gli investimenti finanziati dagli stanziamenti previsti dai bandi comunitari 'Imprese giovanili e femminili' e 'Imprese di qualità', le quali non potranno più ricevere le erogazioni dovute;

c) nei confronti dei Comuni siciliani sottoscrittori del Patto dei Sindaci, che non riceveranno più l'assistenza necessaria per l'espletamento di tutte gli adempimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Unione europea;

d) ed, in ultimo, nei riguardi delle imprese presenti negli incubatori di Catania e Messina, che non potranno continuare la propria attività, mettendo a repentaglio centinaia di posti di lavoro ed a rischio la sopravvivenza stessa di queste imprese,

impegna il Governo della Regione

a mettere in atto tutte le azioni (finanziarie) necessarie ad assicurare la continuità operativa della società Sviluppo Italia Sicilia, società interamente partecipata dalla Regione ed indicata fra quelle strategiche nell'ultima legge finanziaria;

ad impegnarsi, in Conferenza Stato-Regioni, all'attuazione di quanto previsto dalla legge n. 31 del 2008, art. 28, la quale stabilisce: «... il subentro delle Regioni nell'esercizio svolto dall'Agenzia (Invitalia) in relazione agli interventi previsti dal D. Lgs. 185/00 Titolo I e II». (318)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - PALMERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che le norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale approvate con la legge regionale 14 aprile 2009, n.5, prevedono, come si legge anche nelle premesse del D.A. 24 maggio 2010, la rimozione delle cause strutturali di inadeguatezza, al fine di garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in modo uniforme, efficace, appropriato ed omogeneo sul territorio regionale. Il SSR deve tra l'altro promuovere azioni volte a realizzare una qualificata integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari anche attraverso il necessario trasferimento dell'offerta sanitaria dall'ospedale al territorio. In tale ottica il D.A. 24 maggio 2010 ha inteso definire i presupposti per l'applicazione del principio di appropriatezza delle prestazioni sanitarie, sia in ambito ospedaliero che territoriale, al fine di migliorare il livello di risposta alla domanda assistenziale anche con riferimento ai soggetti fragili regolamentando le residenze sanitarie assistenziali ed il loro accesso ai pazienti;

CONSIDERATO che:

le residenze sanitarie assistenziali (RSA) sono strutture residenziali finalizzate a fornire ospitalità, prestazioni sanitarie, di recupero funzionale e di inserimento sociale a persone non autosufficienti in condizioni di instabilità clinica e comorbidità derivati da esiti di patologie acute che richiedono un'assistenza sanitaria di buon livello ed un'assistenza tutelare (socio-sanitaria) che garantisca il supporto alla mancata autonomia familiare, non assistibili a domicilio, e che pur tuttavia non necessitano di ricovero in strutture ospedaliere o di riabilitazione globale;

le RSA concorrono alla realizzazione di un sistema organico di servizi sociosanitari nel territorio regionale rivolto alle persone anziane e ai soggetti adulti non autosufficienti e alle loro famiglie, in grado di rispondere ai loro specifici bisogni e di contrastare il ricorso improprio all'ospedalizzazione;

in questa ottica le RSA offrono un'assistenza tutelare (socio sanitaria) che tende a garantire:

a) una sistemazione residenziale con una connotazione il più possibile familiare, organizzata in modo da rispettare il bisogno individuale di riservatezza e di privacy e da stimolare al tempo stesso la socializzazione tra gli ospiti;

b) gli interventi medici, infermieristici e riabilitativi necessari a curare le malattie croniche e le loro riacutizzazioni onde prevenirne ulteriori danni;

c) un'assistenza individualizzata orientata alla tutela e al miglioramento dei livelli di autonomia, al mantenimento degli interessi personali e alla promozione del benessere;

In particolare i suddetti interventi, fortemente integrati in un continuum di cure di carattere sanitario e sociosanitario, sono diretti:

a) a contrastare la perdita di autonomia, condizione che impedisce la permanenza della persona nel proprio domicilio o non ne consente il rientro dopo un periodo di ricovero in un presidio ospedaliero o in una struttura territoriale di riabilitazione globale a ciclo continuativo;

b) al recupero psicofisico e al mantenimento delle capacità residue, in vista del reinserimento nel proprio domicilio e nella comunità di appartenenza;

OSSERVATO che al punto 5 dell'allegato al D.A. sopra citato vengono indicate le: 'Modalità di inserimento e di dimissione degli assistiti' si conferma che l'accesso alle RSA deve avvenire esclusivamente a seguito di una valutazione multidimensionale, che può essere svolta sia in sede territoriale che in sede ospedaliera, utilizzando lo strumento della scheda di valutazione multidimensionale 'SVAMA' di cui all'allegato 2 del decreto 12 novembre 2007 (Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 30 novembre 2007, n. 56);

ACCERTATO che per i pazienti ricoverati in struttura ospedaliera la valutazione multidimensionale viene effettuata oltre che: medico specialista dell'unità operativa che ha in carico il paziente; assistente sociale; personale infermieristico e della riabilitazione secondo le necessità; nonché da un medico dei servizi territoriali individuato dalla Azienda sanitaria provinciale in cui insiste la struttura ospedaliera.

VERIFICATO che a causa dell'inserimento di personale al di fuori della struttura ospedaliera, la commissione giunge alla valutazione di cui sopra anche dopo una settimana dalla ipotetica dimissione a causa della inevitabile attesa della disponibilità del componente o dei componenti esterni alla struttura,

impegna il Governo della Regione

alla modifica delle modalità attuative del D.A. 24 maggio 2010 a firma dell'Assessore regionale per la salute ed allo stesso allegato: 'Riorganizzazione e potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili' e pubblicate sulla GURS n 29 prima parte del 25 giugno 2010 ed in particolare il punto 5. Modalità di inserimento e di dimissione degli assistiti, prevedendo che, per i pazienti ricoverati in una struttura ospedaliera, la valutazione multidimensionale venga effettuata esclusivamente dallo staff medico dello stesso ospedale escludendo pertanto qualsiasi intervento di personale esterno e ciò al fine di consentire una riduzione dei tempi di decisione, conseguentemente un risparmio economico da parte della struttura e principalmente per far approdare il paziente nella sede più idonea alle sue cure in tempi più rapidi». (319)

FONTANA - D'ASERO - ALONGI - CASCIO F. - GERMANA' - VINCIULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la legge 21 novembre 2000, n. 353, 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi', all'articolo 4, comma 2, stabilisce che 'l'attività di prevenzione consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti';

su boschi e foreste insistono due beni giuridici: un bene giuridico ambientale, in riferimento alla multifunzionalità ambientale del bosco, e un bene giuridico patrimoniale, in riferimento alla funzione economico-produttiva del bosco stesso;

sotto l'aspetto ambientale i boschi e le foreste costituiscono un bene giuridico di valore 'primario' e 'Assoluto', nel senso che la tutela ad essi apprestata dallo Stato, nell'esercizio della sua competenza esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, viene a funzionare come un limite alla disciplina che le Regioni dettano nelle materie di loro competenza. Ciò non toglie che le Regioni, nell'esercizio delle specifiche competenze loro garantite dalla Costituzione, possano stabilire anche forme di tutela ambientale più elevate;

CONSIDERATO che:

l'attività di prevenzione si svolge attraverso azioni destinate al bosco di competenza specifica delle Regioni, con interventi di corretta gestione delle risorse disponibili, nonché mediante azioni destinate all'uomo, con interventi tesi a prevenire comportamenti umani scorretti, sia dolosi che colposi, quale principale causa di incendio;

una efficace attività di prevenzione antincendio necessita di una adeguata pianificazione degli interventi sul territorio, quali l'uso sostenibile delle risorse, la regolamentazione del turismo e la manutenzione delle strutture e delle infrastrutture;

ai fini della riduzione del potenziale innesco di incendio nei boschi si rendono necessari, tra gli altri, interventi di compartimentazione, cioè delimitazione di zone, per effetto di elementi artificiali, come i viali parafuoco, allo scopo di creare interruzioni all'espansione del fuoco e garantire la possibilità di interventi più agevoli nello spegnimento degli incendi,

impegna il Governo della Regione

a realizzare nuove strutture e infrastrutture per l'antincendio boschivo, con particolare riferimento ai viali parafuoco, la cui ampiezza deve essere dimensionata in relazione alle caratteristiche degli eventuali fronti di fiamma, della vegetazione presente e della morfologia. Si può considerare idonea una larghezza totale variabile tra 25 e 50 metri, calcolata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sui margini;

a provvedere alla immediata manutenzione dei viali parafuoco già esistenti, mediante l'impiego di operai forestali, al fine di assicurare la completa e tempestiva pulizia dei suddetti viali e di garantirne il concreto funzionamento, finalizzato alla prevenzione dell'espansione del fuoco in caso di incendi boschivi». (320)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI LA ROCCA - CIACCIO - CIANCIO -
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - ZITO